

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI MORDANO

Sindaco Stefano Golini
Segretario Comunale Margherita Morelli
Responsabile del Servizio Alfonso Calderoni

Adozione Delibera C.C. n. 09 del 27/03/2014
Controdeduzioni Delibera C.C.
Approvazione Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

RELAZIONE GENERALE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI

ALLEGATO

2

RESPONSABILE DI PROGETTO

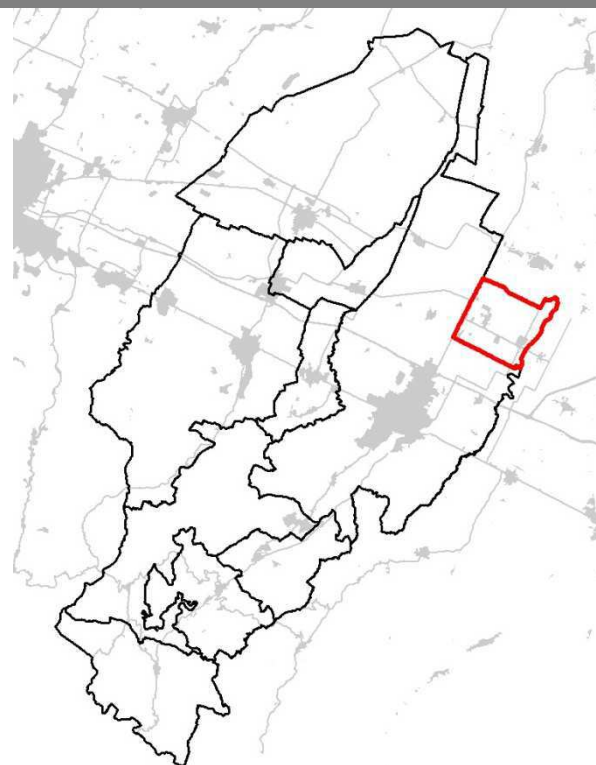
Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni



GRUPPO DI LAVORO

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*

Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*

Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*

Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*

Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*

Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*

Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*

Roberto Cenni, *Comune di Imola*

Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Saverio Orselli, *Comune di Imola*

Arch. Roberta Querezè, *Comune di Imola*

Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*

Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*

Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*

Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*

Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*

Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*

Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro

Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti

A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi

AREA BLU

ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese

AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)

Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

PARERI ENTI PSC - RUE - VALSAT

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• Proposta di varianti al PTCP	NORM.	Non vi sono varianti al PTCP con impatti di tipo ambientale ricadenti in Comune di Mordano	I	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
		• Relazione PSC		<p>Nella relazione del PSC sono elencati alcuni degli obiettivi che i Comuni del NCI si prefissano di raggiungere nei prossimi anni con la realizzazione di questo piano, in particolare sono condivisibili gli obiettivi di sotto riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione di circa il 45% delle nuove previsioni insediative residenziali, rispetto a quanto previsto dal DP; • previsione dei nuovi ambiti insediativi residenziali come fisiologica integrazione dei tessuti esistenti e comunque dotati di infrastrutture atte ad accogliere i nuovi carichi insediativi; • previsioni di densità edilizie contenute atte ad assicurare quantità di dotazioni anche compensative dei tessuti urbani esistenti e limitrofi sotto-dotati; • previsione di meccanismi gestionali di governo delle quantità edificatorie da attuarsi nei vari POC, coerenti con l'oggettiva e dimostrata "domanda" e con la capacità di generare offerta occupazionale come dotazione sociale; • concepire le nuove capacità insediative come un patrimonio da spendere solo successivamente all'attuazione di interventi di riqualificazione di tessuti dismessi; • definizioni di schede Valsat aventi contenuti d indirizzo progettuale (schede Vlp) in grado di indicare gli elementi di criticità e le soluzioni a cui la progettazione sott'ordinata dovrà tendere; • concentrare le nuove previsioni insediative produttive in solo 3 Poli sovracomunali (Imola, San Carlo e Fossatone). <p>Per quanto riguarda le nuove previsioni insediative residenziali il Documento Preliminare calcolava un fabbisogno di 14.323 nuove abitazioni nel territorio circondariale, mentre il PSC ridimensiona il numero a 8.320, di cui 5.800 da realizzarsi in aree di nuovo impianto. Dalla Relazione si evince che Mordano incrementa le previsioni da 229 alloggi previsti nel DP a 300 di cui 99 residui di PRG con PUA in attuazione. Da un confronto col Comune tuttavia il Comune dichiara che il PSC manterrà la capacità edificatoria del DP a 229 alloggi. Le ambiti residenziali principali proposti sono posizionati vicino ai centri vitali dei paesi (piazza, esercizi commerciali, servizi scolastici e sportivi, ecc.), la capacità edificatoria totale è stata suddivisa in una pluralità di piccoli comparti con limitati interventi di urbanizzazione, che possano beneficiare della prossimità con le aree urbanizzate al fine di comprimere i costi di urbanizzazione, anziché grandi aree di totale nuova urbanizzazione. Il PSC inoltre prevede adeguate dotazioni territoriali (D_N) nelle aree adiacenti o contigue alle rive del Fiume Santerno a Mordano e del Canale dei Molini a Bubano, come luoghi ove coniugare la valorizzazione ambientale e naturalistica con funzioni con esse compatibili, legate soprattutto allo sport allo svago, alla socializzazione e alla ricreazione. A livello produttivo il PSC propone aree per 34 ha di cui solo 24 confermati dagli accordi territoriali e 8 residui di PRG. La scelta è quella di ubicare le aree sulla direttrice viaria principale l'asse Selice tuttavia non è l'unica potenzialità di sviluppo produttivo, in quanto si è posta attenzione anche alla zona artigianale Zaniolo sull'asse viario SP 53, e con particolare attenzione anche all'esigenza di recupero e riqualificazione dell'area ceramica dismessa ex Ricchetti, con la previsione di opportunità di estensione del comparto al fine di favorirne l'auspicato rilancio produttivo, ancorché con eventuale riconversione ad altri settori produttivi. In tutti i casi si è privilegiata la possibilità di intercettare i piccoli insediamenti produttivi a basso impatto di costi di urbanizzazione, attraverso la ricucitura e/o l'ampliamento di ambiti produttivi esistenti, piuttosto che la previsione di nuovi comparti ex-novo. Tutti i Comuni dell'imolese, con i piani attualmente vigenti, hanno concluso la fase di adeguamento dei servizi; tutti i Comuni hanno realizzato gli standard di legge, in molti casi i servizi realizzati sono ampiamente al di sopra degli standard previsti dalla legge regionale. Gli standard urbanistici, chiamati dotazioni urbane e territoriali, secondo la definizione della LR 20/2000 sono a livello comprensoriale e comunale superiori ai minimi previsti dalle normative vigenti</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
		• Valsat elab. C1		<p>La Valsat è suddivisa per tematiche ambientali per le quali viene fornito un breve riepilogo dello stato di fatto e delle valutazioni qualitative e quantitative di cui si riportano di seguito alcune considerazioni seguendo l'ordine delle tematiche ambientali trattate. Condivisibile la scelta di valutare le singole proposte di piano (nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali e per dotazioni territoriali e per le principali previsioni di assetto infrastrutturale) organizzando la valutazione in schede (schede Vlp). In esse viene effettuata una valutazione di sito per tutti i comparti di possibile localizzazione, ossia vengono riassunti e riportati con stralci delle tavole tematiche i vincoli presenti dovuti a infrastrutture e pianificazione sovraordinata, una valutazione rispetto alle eventuali criticità per qualità dell'aria e rumore, la presenza di reti tecnologiche; conclude la scheda una valutazione sintetica di sostenibilità e gli indirizzi progettuali in cui sono riportate eventuali prescrizioni e mitigazioni.</p>	I	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
			<p>SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</p> <p>Così come altri comuni del circondario anche il territorio comunale di Mordano è interessato dalla futura grande viabilità con il tracciato della nuova Via San Vitale. Inoltre il nucleo principale del Comune di Mordano è interessato da flussi di attraversamento che hanno portato alla ipotesi di realizzare una tangenziale di aggiramento dell'abitato. Il tracciato della nuova circonvallazione, da colloqui con l'amministrazione successivi alla redazione della Valsat, risulta ridimensionata e prevista solo fra la via Cavallazzi e via Lama, non più collegata al Comune di Imola, ed ha una lunghezza di circa 700 m. Per tanto le valutazioni riportate in Valsat sull'efficacia delle 3 ipotesi alternative: tangenziale, potenziamento tracciati viari esistenti (via San Francesco e via Lume), nuovo ponte sul Santerno più a sud, dovrebbero essere modificate. Si ritiene per tanto di non avere attualmente gli elementi per poter effettuare una valutazione sulla sostenibilità di una alternativa rispetto alle altre, né della nuova circonvallazione così come appare attualmente sulla tavola delle infrastrutture.</p>	C	Il tracciato della nuova Via San Vitale è già previsto negli strumenti di pianificazione sovraordinati. L'osservazione posta sulla circonvallazione di Mordano, risulta superata dalla scelta dell'Amministrazione di togliere l'asse dallo strumento di pianificazione controdedotto.		

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ACQUE</p> <p>Nel QC si evidenzia come il NCI presenta diverse problematiche legate al tema delle acque di superficie e sotterranee. Particolari aspetti si rilevano per le zone di alimentazione delle falde nella fascia pedecollinare (conoidi), nella fornitura idrica per gli insediamenti residenziali e produttivi, nel mantenimento del DMV e della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua nonché nella salvaguardia degli ecosistemi contermini al reticolo fluviale.</p> <p>Mordano è interessato dal F.Santerno il quale nel tratto che interessa il territorio comunale, nel quadriennio 2010-2013, è risultato avere una qualità delle acque buona dal punto di vista dello stato ecologico e chimico in base agli indici della DIR n.260/2010.</p> <p>I dati sulle acque sotterranee dei 3 corpi idrici sotterranei principali presenti sul territorio circondariale, conoidi del Sillaro, del Santerno e del Sellustra, secondo i risultati derivanti dal monitoraggio periodici effettuato da ARPA, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, hanno registrato tra il 2012 e 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno stato quantitativo "scarso" per l'acquifero confinato inferiore del Sellustra e libero e confinato superiore del Santerno mentre "buono" per il confinato inferiore del Sillaro. In stato quantitativo "scarso", ovvero a rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa, si trovano diversi corpi idrici di conoide alluvionale appenninica, da Modena a Rimini, nelle zone dove si concentrano importanti prelievi acquedottistici, industriali e irrigui, in associazione ad una limitata capacità di ricarica/stoccaggio dei corpi idrici sotterranei medesimi. • uno stato qualitativo chimico "scarso" dei corpi idrici sotterranei freatici di pianura, ed uno stato "buono" nei corpi idrici sotterranei montani, nelle conoidi libere, nei confinati superiori e inferiori di pianura. Lo stato "scarso" dei corpi idrici freatici di pianura dipende dal fatto di essere a diretto contatto con tutte le attività antropiche svolte in pianura in particolare per la presenza di nitrati e fitofarmaci. I corpi idrici profondi e confinati di pianura risultano in stato di "buono" grazie all'individuazione dei valori di fondo naturale di ione ammonio, arsenico, boro e cloruri che sono naturalmente presenti. 	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>SUOLO</p> <p>Il rapporto ambientale calcola per ogni comune la percentuale di territorio trasformato e trasformabile interessato dalla presenza di tutele relative a: tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica (es. scarpate, frane, UIE), tutela delle acque superficiali e rischi naturali della rete idrografica (alveo attivo, reticolo idrografico, fasce tutela e pertinenza fluviale, area a rischio esondazione..), tutela della qualità delle risorse idriche (zone rispetto pozzi e sorgenti, terrazzi alluvionali, area ricarica falde..).</p> <p>A Mordano il 13,1% di territorio comunale si trova in aree tutelate per acque superficiali, di cui lo 0,22% del territorio trasformato è in aree di tutela e non ne prevede di nuovo.</p> <p>Mordano presenta il 3,3% di territorio comunale in aree vincolate per acque sotterranee, e l'1,48% del territorio trasformato ricade in aree di tutela e non ne prevede di nuovo</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO - CONTROLLO ST</p> <p>Per quanto riguarda la fogna nera il documento Valsat riporta che è stato realizzato il collegamento della "lottizzazione Cavulli" posta lungo la Selice. In futuro dovranno essere collegate le altre utenze industriali presenti lungo la via Selice. A causa delle ridotte dimensioni della condotta in pressione che va verso il Comune di Massa Lombarda non si potranno inviare portate di pioggia oltre un certo grado di diluizione; resta quindi il problema legato alle acque di prima pioggia (in corrispondenza del sollevamento San Francesco, che convoglia i liquami verso Massa Lombarda, va prevista una prima vasca di pioggia).</p> <p>Per quanto riguarda la fogna bianca: le fogne sono in generale sottodimensionate e si presentano criticità per quei canali privati e consorziali in cui si immettono le acque. Le criticità maggiori si rilevano per i tratti fognari di via Fantina, via Lama, via San Francesco e via Lughese Sud. Per limitare l'apporto delle acque di prima pioggia è opportuna inoltre la deviazione dei flussi provenienti dalla zona agricola lungo via Colombarone.</p> <p>Con riferimento alle nuove urbanizzazioni si dovranno prevedere bacini di laminazione e/o rispettare le indicazioni dei gestori degli scolli consorziali.</p> <p>Complessivamente si può affermare che il 98% circa degli insediamenti e agglomerati esistenti sono serviti da fognatura pubblica; di questi oltre il 15% sono già dotati di reti separate per le acque bianche e le acque nere.</p> <p>Per quanto riguarda il sistema depurativo gli scarichi sono convogliati al depuratore di Massa Lombarda che conta un agglomerato di circa 60.000 abitanti (considerando gli apporti residenziali e della zona industriale di Massa nonché i reflui provenienti da Mordano, Bubano, Sasso Morelli e Sesto Imolese) contro una capacità del depuratore di 80.000 abitanti equivalenti.</p> <p>Le linee guida, condivisibili, previste dal PSC per i futuri sviluppi sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • separazione delle reti; • realizzazione di collettori per acque nere di collegamento tra nuove urbanizzazioni e depuratori o stazioni di sollevamento al fine di rendere funzionali da subito gli interventi di separazione; • immissione delle acque bianche in acque superficiali; • realizzazione di bacini di laminazione per limitare i problemi legati alle acque bianche dei nuovi insediamenti e migliorare la situazione esistente; • potenziamento di alcuni collettori fognari (collegamento zona industriale Castel San Pietro T.-Castel Guelfo, etc.); • realizzazione di reti fognarie nere in presenza di scolli "tombinati"; • trattamento acque di prima pioggia a partire dai punti più critici e in corrispondenza degli sfioratori principali e/o depuratori. 	C	<p>Le seguenti valutazioni non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - In merito alla risoluzione del problema legato alle acque di prima pioggia in corrispondenza del sollevamento San Francesco, che convoglia i liquami verso Massa Lombarda, mediante realizzazione di una prima vasca di pioggia, si prende atto della necessità dell'intervento che sarà valutato con il gestore e con Atersir per un futuro finanziamento. - In merito alle utenze industriali presenti lungo la via Selice, che vengano collegate alla pubblica fognatura, si prende atto della necessità dell'intervento che sarà valutato con il gestore e con Atersir per un futuro finanziamento dell'intervento. - in merito alla fogna bianca, in generale sottodimensionata e che presenta criticità per quei canali privati e consorziali in cui si immettono le acque. Le criticità segnalate, già note sia all'Amministrazione che al gestore del servizio, saranno analizzate per valutare possibili soluzioni - In merito alla richiesta di prevedere con riferimento alle nuove urbanizzazioni bacini di laminazione e/o rispettare le indicazioni dei gestori degli scolli consorziali, si evidenzia l'obbligo già previsto nelle schede Vip. - In merito alle linee guida, condivisibili, previste dal PSC per i futuri sviluppi di seguito elencate, sarà verificata la completezza delle schede Vip: <ul style="list-style-type: none"> • separazione delle reti; • realizzazione di collettori per acque nere di collegamento tra nuove urbanizzazioni e depuratori o stazioni di sollevamento al fine di rendere funzionali da subito gli interventi di separazione; • immissione delle acque bianche in acque superficiali; • realizzazione di bacini di laminazione per limitare i problemi legati alle acque bianche dei nuovi insediamenti e migliorare la situazione esistente; • potenziamento di alcuni collettori fognari (collegamento zona industriale Castel San Pietro T.-Castel Guelfo, etc.); • realizzazione di reti fognarie nere in presenza di scolli "tombinati"; • trattamento acque di prima pioggia a partire dai punti più critici e in corrispondenza degli sfioratori principali e/o depuratori 	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
45/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>QUALITA' DELL'ARIA</p> <p>Il Comune si presenta a vocazione prettamente rurale, sono modeste infatti per dimensioni e rilevanza le aree produttive e terziarie presenti, queste si trovano inoltre collocate tutte nell'ala ovest del Comune, in località Bubano, al di fuori del centro urbano principale di Mordano.</p> <p>A Bubano vi è un modesto insediamento produttivo in adiacenza all'ambito residenziale, ed in particolare a un edificio scolastico; la contiguità comunque è mitigata dalla presenza di un bacino d'acqua.</p> <p>I punti di emissione si concentrano nelle aree produttive a valenza comunale, pertanto al di fuori dal centro cittadino di Mordano, mentre l'abitato di Bubano, in alcuni casi, si trova sottovento rispetto alla direzione prevalente di diffusione degli inquinanti in aria. Pertanto, in corrispondenza dell'area abitata lungo via San Francesco e via Lume in località Bubano, le principali fonti di inquinamento atmosferico sono le attività produttive e artigianali con le loro corrispettive emissioni. A ridosso invece del centro abitato di Mordano, la principale sorgente d'emissioni resta la rete viaria, in particolare via Lughese (SP54) e via Mordano (SP32) che sono i rami principali lungo cui si sviluppa il centro urbano e che rappresentano anche gli assi viari maggiormente percorsi in quanto di congiungimento dell'abitato con i comuni limitrofi.</p> <p>Analizzando l'estensione delle nuove previsioni per destinazione d'uso, a Mordano si ha preponderanza dei settori produttivo e residenziale rispetto a quello commerciale/terziario e alle dotazioni. In relazione alla dimensione comunale si tratta del comune del circondario con il maggior sviluppo urbano. Questo implicherà un potenziale aumento delle emissioni puntuali in aria e di quelle lineari sulle arterie principali legate al traffico indotto con un peggioramento dello stato di qualità dell'aria complessivo.</p> <p>Tuttavia le nuove aree di espansione residenziale si pongono in orientazione o a distanze tali dagli ambiti produttivi esistenti o di progetto da essere scarsamente interessate dalle ricadute d'inquinanti da queste aree prodotte. Anche rispetto alla viabilità principale sono modeste, se non assenti, le porzioni d'ambito a contatto con esse e pertanto sono modeste le aree potenzialmente investite dalle ricadute di queste. Inoltre vista l'ampiezza di questi comparti in rapporto alla SU, si avranno adeguati spazi a disposizione per poter intervenire con idonee misure mitigative se necessarie.</p> <p>Si ricorda inoltre che, secondo quanto prescritto dal PAIR (Piano Aria Integrato Regionale) adottato nel 07/2014, il proponente di un piano o program-ma deve presentare una relazione in cui risultano le conseguenze in termini di emissioni degli inquinanti PM10 ed ossidi di azoto (espressi come NO2).</p> <p>Inoltre il piano dovrà proporre e adottare le misure idonee a compensare o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi nullo o ridotto al minimo.</p> <p>La valutazione ambientale strategica dei piani non potrà concludersi con esito positivo se le misure contenute nel piano determinano un peggioramento della qualità dell'aria. Tuttavia, secondo la circolare esplicativa sono esclusi dal campo di applicazione i piani/programmi adottati precedentemente all'adozione del PAIR, ed è questo il caso di Mordano, in quanto la fase di valutazione della loro sostenibilità ambientale è già stata compiuta e il percorso di valutazione si è sostanzialmente concluso. E' vero però che, sempre secondo la circolare esplicativa, si intende che detti strumenti si devono adeguare quanto prima alle nuove disposizioni.</p>		Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>RUMORE La sorgente di rumorosità prevalente comunale resta la rete stradale, in particolare la SP 54 Lughese e via Cavallazzi. Al margine ovest, dove si concentrano le attività produttive, a via Cavallazzi si aggiungono le emissioni sonore puntuali derivanti da esse. Secondo quanto riportato in Valsat non si registrano criticità effettive o potenziali degne di nota. Per quanto riguarda le trasformazioni del territorio in termini di classe acustica le trasformazioni coinvolgono circa 165 ha di superficie su un totale di superficie comunale di ha 2.148,0 pari a 7.6 %. La classe I relativa agli ambiti più protetti ovvero scuole rimane invariata. Le maggiori trasformazioni si hanno a carico delle classi III: queste si riducono a favore in parte delle classi II e in parte delle classi V e IV che vedono un aumento significativo in termini percentuali.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>CAMPI ELETTROMAGNETICI Gli impianti per radiodiffusione sonora e televisiva sono tra le sorgenti di potenza più elevata presenti sul territorio. Nel territorio del NCI sono presenti 24 impianti, a Mordano non ne sono presenti. Per quanto riguarda gli impianti radiobase di telefonia mobile dei 236 impianti a livello di NCI, nel 2015 a Mordano ne risultano 5 distribuiti in 3 siti. Per quel che riguarda gli elettrodotti per l'alta tensione non se ne individuano a Mordano, mentre la rete a media tensione è molto più diffusa sul territorio e capillare avendo una funzione di distribuzione locale. Il tracciato degli elettrodotti media tensione si trova nella Tavola 2.2 del Vol.3 del QC. Non esistono al momento progetti di nuove linee AT individuate. In fase di POC dovranno essere verificati i tracciati rivolgendosi ai gestori. Per la definizione puntuale delle distanze da osservare dagli elettrodotti, nelle schede VIP, si dice che per la definizione dei corridoi di attenzione e la relativa normativa occorre far riferimento agli Allegati A - B al DM 29.05.08 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" Si riportano alcune indicazioni per la correzione del RUE NTA TOMO III art. 13.1.7 "Fasce di rispetto degli elettrodotti": • al punto 3 va eliminato il terzo punto dell'elenco puntato: - attestazione rilasciata da ARPA competente ai fini delle verifiche e dei controlli previsti dalla normativa vigente, limitatamente al caso di deposito. • al punto 4 "nuovi impianti elettrici" va sostituito con "nuovi elettrodotti" (Linee elettriche e cabine di trasformazione). • i punti 7 e 8 vanno interamente sostituiti con il seguente: "All'interno delle DPA non sono ammessi usi che prevedano la presenza di persone per periodi maggiori di 4 ore al giorno, ai sensi del DPCM 08/07/2003".</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata.	
				<p>ENERGIE RINNOVABILI E RIFIUTI Per quanto riguarda le energie rinnovabili a Mordano sono censiti 4 edifici con impianti fotovoltaici che producono 2750kW, è quindi questo un tema sul quale il PSC può agire ponendosi come obiettivo quello di incrementare la produzione di energia da fonti energetiche alternative richiedendo per le ristrutturazioni ed i nuovi insediamenti requisiti energetici migliorativi rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa. Tra gli indicatori di monitoraggio del piano vi è la produzione locale di energia da fonti rinnovabili (rapporto tra consumo energetico prodotto da FER rispetto ai consumi totali) dove allo stato attuale il NCI è al 45% mentre l'obiettivo è di arrivare al 65%, sarebbe interessante avere anche il dato scorporato a livello comunale in modo che ogni comune possa impegnarsi per la propria quota. Per quanto riguarda la raccolta differenziata la percentuale raggiunta in media dai comuni dell'imolese è del 48,37% nel 2010 valore lontano dall'obiettivo del 65% previsto dalla normativa nazionale, tra gli obiettivi del piano vi è quindi quello di continuare nell'impegno che ha portato i miglioramenti degli ultimi anni. In particolare Mordano dal 2006 al 2010 ha incrementato la raccolta differenziata dal 34,4% al 62,2% ed è il comune del Circondario con la percentuale di raccolta differenziata maggiore; nello stesso periodo la produzione pro capite è passata da 578 a 980kg valore molto superiore al valor medio a livello di circondario che è di 778kg</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PIANO Si concorda con gli indicatori selezionati per il monitoraggio del piano. Tuttavia si fa notare che solo per alcuni è stato calcolato il dato relativo al valore dell'indicatore allo stato attuale ed è stato definito il target mentre sarebbe utile inserire tali informazioni per poter calcolare il trend del dato nel tempo. Ciò consentirebbe di valutare la necessità di modificare alcune azioni di piano, se si osservasse a scadenze definite, che non si va nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo o lo si fa più lentamente del previsto.</p>	I	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
				<p>VALUTAZIONE AMBITI DI PREVISIONE</p> <p>CONSIDERAZIONI GENERALI</p> <p>La presente valutazione riguarda gli interventi previsti negli ambiti contenuti nei documenti di piano e sottoposti a Valutazione ambientale (schede Vip e Valsat RUE). Si ritiene tuttavia che tutte le nuove previsioni, comprese quelle inserite nel RUE, dovrebbero seguire la stessa procedura e quindi essere inserite nel PSC e valutate con lo stesso tipo di approfondimento all'interno di esso e la loro eventuale attuazione realizzata tramite POC o PUA.</p> <p>CONSIDERAZIONI GENERALI COMUNI A TUTTI GLI AMBITI DI INTERVENTO:</p> <p>1. Per quanto riguarda le fasce di rispetto di infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche (tra cui depuratori, cimiteri ed elettrodotti) si ritiene che dovrebbe essere inserito in ogni scheda all'interno del tema "sistema dei vincoli, delle infrastrutture e condizioni limitanti" il riferimento al RUE tomo III titolo 13 "fasce di rispetto" per il calcolo delle fasce.</p> <p>2. A proposito dello smaltimento dei reflui l'attuazione degli ambiti dovrà essere vincolata alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di raccolta e collettamento dei reflui verso il corpo recettore o impianti di depurazione che assicurino un trattamento adeguato secondo la normativa vigente (D.lgs 152/2006, DGR 1053/03, DGR 1860/2006 e DGR 286/2005). Il sistema di smaltimento del refluo dovrà essere realizzato prevedendo una rete fognaria separata tra acque bianche, nere e grigie. Si dovrà: prevedere l'installazione di vasche di prima pioggia dove richiesto dalla Delibera della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286, progettare la rete fognaria acque bianche tale da garantire l'invaso e quindi il deflusso, nel rispetto dell'invarianza della portata. Le vasche di laminazione delle acque dovranno, quando possibile, essere realizzate in ampliamento a vasche esistenti in comparti limitrofi. Si dovranno evitare, per quanto possibile, impianti di sollevamento. Il progetto esecutivo dovrà essere preventivamente concordato con l'ente gestore delle fognature e il Consorzio di Bonifica competente territorialmente.</p> <p>3. La valutazione sulla qualità dell'aria nelle schede Vip degli areali d'espansione è solo di tipo qualitativo e locale, non è invece stata fatta una valutazione qualitativa complessiva né una quantitativa locale o complessiva che valutasse uno scenario comprensivo di tutte le proposte di nuovi insediamenti e infrastrutturali. Per tanto le valutazioni di seguito riportate per la qualità dell'aria si riferiscono alle sole informazioni contenute nei documenti adottati dal Comune.</p>			
458/2014	ARPAE	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>ANS C2.1 - Mordano - via San Francesco</p> <p>Area marginale collocata a ovest del capoluogo delimitata da via Cavallazzi e via Lama e attraversata da via S.Francesco, di media estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali ma anche di servizio e compatibili, attualmente ha connotazione agricola tipicamente periurbana. L'area è contigua al tessuto urbano esistente ed è il principale ambito di espansione del centro abitato.</p> <p>L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto, si concorda con quanto riportato negli indirizzi progettuali della scheda VIP in cui si dice che l'attuazione del comparto dovrà assicurare l'interramento della linea.</p> <p>Per quanto riguarda la qualità dell'aria le principali sorgenti sono una sorgente puntuale di un'azienda agricola a 500m in direzione SO e la strada via Cavallazzi, strada di tipo C che corre al limite sud dell'ambito. A questa si aggiungerà un'ulteriore sorgente stradale data dalla strada di tipo sempre C prevista che costeggerà tutto l'ambito a distanza di 150 m circa e che congiungerà la SP54 con la via Cavallazzi. Attualmente quindi la situazione è, con ogni probabilità, nel complesso non critica. In merito allo scenario futuro non si possono escludere significative ricadute d'inquinanti a seguito dell'apertura della strada in progetto, vista anche la collocazione sottovento dell'ambito. La stessa attuazione del comparto inoltre indurrà un traffico indotto. Quindi se ad oggi la previsione si colloca in un'area che per stato di qualità dell'aria può ritenersi compatibile, si dovrà invece verificare il perdurare di questa compatibilità per lo scenario futuro tenendo specialmente conto dell'apertura della strada C di progetto. In sede di POC/PUA dovrà essere svolta una valutazione previsionale della qualità dell'aria che tenga conto nello scenario previsionale dell'apertura della nuova strada di tipo C e dei comparti residenziali limitrofi a questo in esame.</p> <p>Per il rumore la previsione ricade quasi interamente in classe acustica II di progetto e si colloca in un'area rurale ad oggi di classe III. L'area, confina ad est ed ovest con una classe II e III, mentre ricade in classe IV a nord e sud in quanto ricade all'interno della UTO stradale di progetto (margine nord) e di fatto (margine sud, associata a via Cavallazzi-SP54). La scheda VIP, con la quale si concorda, conclude per tanto la valutazione della sostenibilità acustica evidenziando una non totale compatibilità dell'intervento col clima acustico attuale al margine sud e con quello dello scenario futuro anche per il margine nord e potenzialmente anche in corrispondenza del margine ovest. Si dovrà verificare, in corrispondenza di tali margini, il clima acustico presente e, in caso di criticità, intervenire con idonee misure preventive e/o mitigative al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe. Si dovranno preferire le misure preventive quali l'allontanamento del fronte edificato dalle sorgenti sonore critiche.</p> <p>Rispetto alla strada di progetto si dovrà possibilmente intervenire con misure preventive, alternativamente mitigative, alla fonte, quali asfalto fonoassorbente e barriere acustiche lungo il limite stradale. Per gli specifici interventi mitigativi si rimanda ad ogni modo alla fase di POC/PUA.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui, nelle strade limitrofe al comparto è presente il collettore fognario al quale il comparto dovrà allacciarsi e che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	I	Si accoglie l'osservazione presentata.	
					C	Parte dell'osservazione è superata dall'eliminazione della strada di progetto. Si concorda con quanto indicato, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ANS C2.2 - Mordano - via San Francesco Area marginale collocata a sud del capoluogo in prossimità di via Cavallazzi, di modesta estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali ma anche terziarie commerciali e di servizio. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le principali sorgenti sono una sorgente puntuale di un'azienda agricola a 500m in direzione ovest e la strada via Cavallazzi, strada di tipo C che corre al limite nord dell'ambito. Attualmente non si rilevano particolari criticità se non quelle legate al traffico su Via Cavallazzi tuttavia si prevede un incremento del traffico dovuto all'apertura di un centro commerciale di previsione nelle vicinanze. Occorre quindi che, in sede di POC, venga effettuata una valutazione previsionale di impatto atmosferico volta a stimare le ricadute d'inquinanti derivanti da traffico sull'adiacente viabilità nello scenario futuro a realizzazione del centro commerciale in progetto. In caso di stime previsionali che evidenzino una criticità prodotta dal traffico indotto dal centro commerciale dovranno essere progettate misure di mitigazione per l'area residenziale al fine di ottenere un non peggioramento della qualità dell'aria. La previsione ricade in classe II di progetto e si colloca in un'area ad oggi di classe III. L'ambito confina con aree di medesima classe III al margine est, sud-ovest e per buona parte nord, mentre confina con classe IV di fatto e progetto per i restanti (Ovest e NO). Al limite con la classe IV si riscontra una condizione di potenziale criticità legata, allo stato di fatto, alla presenza della UTO stradale relativa alla SP54, mentre allo stato di progetto, oltreché la strada vi è anche la presenza di un'area di natura commerciale in adiacenza al margine Ovest. La sorgente sonora principale è la strada provinciale come evidenzia anche la ricaduta di 2/3 dell'ambito in esame all'interno delle fasce stradali di pertinenza dell'infrastruttura. Si presuppone un clima acustico già allo stato attuale non confacente nel complesso alla previsione, pertanto, in fase di POC, si dovrà effettuare uno studio previsionale di clima acustico che dovrà tenere conto anche dell'apertura dell'area commerciale limitrofa e in caso di criticità si dovranno prevedere idonee misure preventive e/o mitigative (prima di tutto l'allontanamento del fronte edificato dalle sorgenti sonore) al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe II sul sito. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui nelle strade limitrofe al comparto è presente il collettore fognario al quale il comparto dovrà allacciarsi, esso convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda. La fognatura dovrà raccogliere anche le acque reflue provenienti dalla frangia urbana presente sulla via Cavallazzi.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	
				<p>ANS_C2.3 - via Ponte Area marginale collocata a sud-est del capoluogo su via Ponte, interclusa tra lotti edificati del tessuto consolidato, di modesta estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali, ha connotazione agricola tipicamente periurbana. Per quanto riguarda la qualità dell'aria non vi sono in prossimità attività produttive con emissioni in atmosfera degne di nota. La sorgente principale di emissioni atmosferiche è la viabilità, in particolare la SP32 – Bagnara. La valutazione della scheda VIP non esclude significative concentrazioni in aria degli inquinanti tipici atmosferici (polveri, ossidi di azoto), in particolare al limite sud del comparto. Pertanto la scheda consiglia, in fase di progettazione, di verificare i volumi di traffico circolanti in media lungo la provinciale SP 32 e da questi stimare lo stato di qualità dell'aria presente. Ad ogni modo, buona norma di progettazione sarà quella di mantenere una distanza di edificazione di almeno 30-40 m dal margine stradale della Provinciale. Per il rumore l'area ricade completamente nelle fasce di pertinenza della strada SP32 per tanto all'area è stata attribuita una II classe di progetto ad eccezione della parte che ricade nella fascia di pertinenza stradale in classe IV. La scheda Vip conclude che ne consegue un clima non confacente alla destinazione prevista per il sito. Si dovrà pertanto, in fase di POC, verificare il clima acustico presente e effettuare uno studio previsionale di impatto acustico, in caso di riscontro di superamenti, predisporre le dovute misure preventive e/o mitigative al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe. Si ricorda che comunque è buona norma che gli insediamenti residenziali siano posti in aree in cui i livelli acustici non superano quelli della III classe. Come per la qualità dell'aria tra le misure preventive si dovrà prevedere l'arretramento del fronte edificato dal margine stradale della SP32. Per quanto riguarda il sistema di collettamento dei reflui esso è presente nelle strade limitrofe al comparto e convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ANS_C2.4 - via Lughese Area marginale collocata a sud del capoluogo in prossimità di via Lughese, di modesta estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto, si concorda con quanto riportato negli indirizzi progettuali della scheda VIP in cui si dice che l'attuazione del comparto dovrà assicurare l'interramento della linea. Per quanto riguarda la qualità dell'aria non vi sono in prossimità attività produttive con emissioni in atmosfera degne di nota. La sorgente principale di emissioni atmosferiche è la viabilità, in particolare la provinciale che delimita l'area lungo il margine ovest. La valutazione della scheda VIP non esclude significative concentrazioni in aria degli inquinanti atmosferici tipici (polveri, ossidi di azoto) del traffico, per tanto rimanda alla futura fase progettuale la valutazione dell'impatto derivante dalla prossimale SP54. Ad ogni modo, si ritiene opportuno garantire la massima distanza del fronte edificato dal margine stradale della Provinciale. Dal punto di vista acustico la previsione è compatibile con la classificazione acustica infatti ricade in parte in classe II e in parte (margine SO) in classe III di progetto, tuttavia l'area ricade all'interno delle fasce acustiche A e B della via Lughese SP54. Si prescrive per tanto, in fase di POC, una valutazione previsionale di clima acustico accertando l'impatto stradale e prevedendo, in caso di necessità, opportune misure preventive e/o mitigative. Come misura preventiva l'arretramento del fronte edificato lungo il lato in direzione della sorgente stradale sarà da prediligere. Per quanto riguarda il sistema di collettamento dei reflui esso è presente nelle strade limitrofe al comparto e che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	
				<p>ANS_C2.5 Bubano - via Pagnina nord Area marginale collocata a ovest della frazione di Bubano, ai limiti del territorio urbanizzato di natura residenziale, di modesta estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le fonti emittive principali sono due aree produttive poste a Nord e ad ovest. Secondo quanto si legge nella scheda Vip la prima è un'azienda di produzione di laterizi, la seconda realizza quadri elettrici. Entrambe presentano emissioni in atmosfera: polveri e, nel primo caso, sostanze di natura acida. L'azienda, posta ad ovest (Elettrotecnica Imolese), è classificata come insalubre e si trova sopravvento rispetto l'ambito in esame. Si prevede per tanto la diffusione delle emissioni in direzione dell'ambito di previsione che è diviso dal sito produttivo unicamente da un'area destinata a dotazioni. Non si escludono pertanto concentrazioni piuttosto elevate di alcuni inquinanti in atmosfera. La scheda Vip quindi prescrive che l'attuazione dell'ambito sia vincolata da una verifica della qualità dell'aria che non dovrà evidenziare criticità da effettuarsi in fase progettuale. Tenuto conto anche del progetto di ampliamento dell'ambito produttivo a ovest e preso atto delle conclusioni sulla valutazione della situazione attuale sopra riportata si ritiene opportuno riconsiderare di delocalizzare la previsione accorpandola ad altri ambiti di previsione. Dal punto di vista acustico per quanto riguarda la zonizzazione acustica pone l'ambito in II classe di progetto. Gli ambiti limitrofi sono nella medesima classe o di classe I, pertanto non si riscontrano conflittualità di classe. Per quanto riguarda il sistema di collettamento dei reflui esso è presente nelle strade limitrofe al comparto e che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione, al momento di redazione del POC si terrà conto delle limitazioni riportate nell'osservazione.	
				<p>ANS_C2.6 Bubano - via Pagnina sud L'ambito si colloca al margine ovest dell'area urbana residenziale di Bubano, destinata per funzioni prevalentemente residenziali. Per quanto riguarda la qualità dell'aria la scheda VIP riporta che le sorgenti di emissioni di inquinanti in atmosfera sono date dalla viabilità limitrofa e dalle attività produttive che si sviluppano a Nord ed ovest del sito. La viabilità è di tipo locale, pertanto non determina di per sé emissioni particolarmente significative. Per quanto riguarda le attività produttive, sono caratterizzate da emissioni a camino, in particolare di polveri. Vista la collocazione sottovento del sito e l'altezza dei camini in rapporto alla distanza sorgente-area, non si possono escludere possibili ricadute di inquinanti sul sito in esame con concentrazioni non trascurabili. Il quadro fa presupporre uno stato di qualità dell'aria caratterizzato, con tutta probabilità, da concentrazioni di inquinanti non trascurabili e, per alcune tipologie, presumibilmente prossime ai limiti di legge. Si dovrà svolgere, preventivamente alla progettazione, una valutazione dello stato di qualità dell'aria ante operam e previsionale post operam. Si condivide l'indirizzo progettuale di posizionare in via cautelare l'edificato alla massima distanza possibile, in rapporto ai limiti edificatori dell'area, dal limite nord ovest dell'ambito. Non vi sono criticità di tipo acustico. In quanto l'area attualmente posta in classe III viene posta in classe II di progetto ed è confinante con classi II e III. Per lo smaltimento dei reflui è presente nelle strade limitrofe al comparto il collettore fognario che li convoglia al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ANS_C2.7 Bubano - via Fluno La previsione ricade al limite ovest dell'area residenziale di Bubano attestata su via Fluno. È delimitata al margine sud dalla strada Cavallazzi SP53. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto, si concorda con quanto riportato negli indirizzi progettuali della scheda VIP in cui si dice che l'attuazione del comparto dovrà assicurare l'interramento della linea. Per la qualità dell'aria la sorgente di inquinanti in atmosfera principale per prossimità ed entità delle emissioni è la SP53 che in ambito extraurbano viene classificata di tipo C e quindi con un traffico circolante piuttosto sostenuto. A questa sorgente si aggiungono alcune fonti puntuali (4-5) derivanti dai camini di attività produttive che si trovano ad ovest e NO del sito (quindi sopravvento) nel raggio di 1-1,5 km di distanza. Tra queste per entità delle emissioni ed altezza da camino oltre che vicinanza al sito, sono di maggior rilevanza il Gruppo Ceramiche e l'Elettrotecnica Imolese. Con l'attuazione della previsione tale situazione potrà in parte essere peggiorata vista la dimensione piuttosto ampia del sito. La scheda Vip valuta quindi che nel complesso sull'area è presumibile uno stato di qualità dell'aria caratterizzato da alte concentrazioni di inquinanti tipici del traffico veicolare e, in corrispondenza del limite sud, potenzialmente critico e che si dovranno pertanto adottare adeguate misure preventive e/o mitigative. La scheda Vip tra gli indirizzi progettuali inserisce la necessità di posizionare l'edificato ad una distanza dal limite stradale della provinciale di almeno 40 m in modo da ridurre le concentrazioni delle ricadute di inquinanti, si condivide questa misura cautelativa. Non vi sono criticità di tipo acustico in quanto l'area, attualmente posta in classe III, viene posta in classe II di progetto ed è confinante con classi II e III. L'attuazione dell'ambito abbastanza esteso comporterà un incremento del traffico presente nella viabilità limitrofa con un incremento del rumore; secondo le valutazioni della vasa tale incremento sarà significativo sostanzialmente solo in alcune ore (ore di punta), pertanto si presuppone un incremento medio diurno e notturno del rumore non trascurabile ma ad ogni modo non significativo. La scheda Vip ritiene comunque in via cautelativa di prescrivere in fase di POC una verifica del clima acustico che valuti la presenza di eventuali condizioni di superamenti specialmente al limite sud e SE. Inoltre si dovrà svolgere una previsione di clima per lo scenario futuro, che tenga conto dell'incremento di traffico legato al traffico indotto dall'attuazione della previsione. In caso di superamenti dei limiti di classe previsti sul sito, si dovranno prediligere interventi preventivi piuttosto che mitigativi. Tra i primi già in questa fase si dettano alcuni indirizzi che dovranno ad ogni modo essere seguiti nella progettazione ai fini cautelativi: - disporre l'edificato alla massima distanza possibile, compatibilmente con i limiti di urbanizzazione dettati dall'area, da margine sud e SO. - predisporre, nella porzione d'ambito suddetta, potenzialmente critica sia da un punto di vista acustico che atmosferico, l'area a parcheggio e le funzioni commerciali previste e, possibilmente, proprio lungo il margine SO, una fascia boscata (2-3 filari intervallati) che garantirà anche una maggior integrazione dell'area con il contesto rurale adiacente. Presente nelle strade limitrofe al comparto il collettore fognario che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	
				<p>ANS_C2.8 Bubano - a nord di via San Francesco Area marginale collocata a est della frazione di Bubano su via S.Francesco, contigua al tessuto urbano esistente, in ambito rurale, destinata per funzioni prevalentemente residenziali. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto, si concorda con quanto riportato negli indirizzi progettuali della scheda VIP in cui si dice che l'attuazione del comparto dovrà assicurare l'interramento della linea. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le sorgenti di emissioni in atmosfera più prossime sono rappresentate dalle strade, in particolare via S. Francesco. Si tratta di una strada locale, pertanto con emissioni d'inquinanti in atmosfera contenute. Le sorgenti di natura puntuale legate alle attività produttive a NO e ONO risultano lontane. Nel complesso è presumibile uno stato di qualità dell'aria sul sito in esame non critico pertanto confacente alla destinazione prevista. Non vi sono criticità di tipo acustico. L'area attualmente posta in classe III viene posta in classe II di progetto ed è confinante con classi II e III. Si condivide la volontà delle indicazioni contenute nella scheda VIP volte a indirizzare la progettazione a collocare le funzioni terziarie e commerciali possibilmente al limite sud od in prossimità di esso poiché queste saranno meglio servite, si garantirà di ridurre l'effetto acustico ed atmosferico legato a traffico indotto e consentiranno di schermare con il loro edificato l'impatto acustico ed atmosferico legato alla strada via S. Francesco. Presente nelle strade limitrofe al comparto il collettore fognario che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>ANS_C2.9 Bubano - a sud di via San Francesco Area marginale collocata a est della frazione di Bubano su via S.Francesco, contigua al tessuto urbano esistente, in ambito rurale, destinata per funzioni prevalentemente residenziali. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le sorgenti di emissioni in atmosfera più prossime sono rappresentate dalle strade, in particolare via S. Francesco. Si tratta di una strada locale, pertanto con emissioni d'inquinanti in atmosfera contenute. Le sorgenti di natura puntuale legate alle attività produttive a NO e ONO risultano lontane. Nel complesso è presumibile uno stato di qualità dell'aria sul sito in esame non critico pertanto confacente alla destinazione prevista. Non vi sono criticità di tipo acustico. L'area attualmente posta in classe III viene posta in classe II di progetto ed è confinante con classi II e III. Si condivide la volontà delle indicazioni contenute nella scheda VIP volte a indirizzare la progettazione e che si riportano: "Si ritiene opportuno posizionare le funzioni commerciali e/o terziarie al limite nord dove si ha anche la viabilità di accesso all'area così da limitare il traffico indotto da queste attività da un lato e, con esse, svolgere un'azione schermante del residenziale retrostante".</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ANS_C2.10 Bubano - via Cavallazzi Area marginale collocata a sud della frazione di Bubano, in prossimità della via Cavallazzi e contigua al tessuto urbano esistente, destinata per funzioni prevalentemente residenziali. L'ambito è attraversato da due elettrodotti media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto, si concorda con quanto riportato negli indirizzi progettuali della scheda VIP in cui si dice che l'attuazione del comparto dovrà assicurare l'interramento della linea. In parte ricade all'interno della fascia di rispetto del cimitero per tanto si dovranno rispettare le disposizioni della legge 166/2002. Per quanto riguarda la qualità dell'aria la viabilità rappresenta la sorgente di emissioni d'inquinanti in atmosfera prevalente, in particolare, la principale per entità delle emissioni e vicinanza, è la SP53 – Via Cavallazzi. Tenuto conto che non si può escludere uno stato di qualità dell'aria caratterizzato da alte concentrazioni di inquinanti tipici del traffico veicolare, si ritiene che, in via cautelativa, la progettazione dell'ambito dovrà ubicare gli edifici residenziali alla maggior distanza possibile dalla viabilità principale. Dal punto di vista acustico l'ambito, ora posto in classe III, ricade in classe II di progetto, tuttavia un terzo circa dell'area ricade entro le fasce di pertinenza acustica della SP53 ne consegue la presenza di una potenziale situazione di criticità. Con l'attuazione dell'intervento si avrà un incremento del rumore presente a seguito del traffico indotto. In fase di POC, previa debita valutazione revisionale di clima acustico, si dovranno adottare consone misure preventive e/o mitigative privilegiando le prime alle seconde. Si concorda con le indicazioni contenute nella scheda VIP per gli indirizzi progettuali. Presente nelle strade limitrofe al comparto il collettore fognario che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	
				<p>ANS_C2.11 località Chiavica Area collocata a ovest della frazione di Chiavica, destinata per funzioni prevalentemente residenziali, attestata sulla via Colombarone e interclusa tra lotti edificati del tessuto esistente. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto, si concorda con quanto riportato negli indirizzi progettuali della scheda VIP in cui si dice che l'attuazione del comparto dovrà assicurare l'interramento della linea. L'ambito è inoltre interessato dalla fascia di rispetto di un gasdotto, dovranno essere per tanto rispettate i vincoli da essa derivanti. Per quanto riguarda la qualità dell'aria la sorgente di emissioni principale è di tipo puntuale dovuta ai tre punti di emissione ubicati nell'area produttiva ad ovest e sopravvento rispetto all'area in oggetto cosicché il sito si trova con ogni probabilità pienamente investito. Tuttavia la scheda Vip riporta che comunque si tratta di emissioni controllate di natura prettamente particellare e, considerando il contesto in cui tali emissioni avvengono, si esclude il raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria critico o comunque non compatibile con la previsione. La previsione ricade in classe II di progetto e non si prevedono criticità di tipo acustico. E' presente nelle strade limitrofe al comparto il collettore fognario che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>ASP_CN1.1 Bubano - via Fluno Area collocata a nord della zona industriale della frazione di Bubano, destinata per funzioni prevalentemente produttive, attestata sulla via Fluno e adiacente a lotti edificati del tessuto produttivo consolidato. Trattasi di riconferma di previsione insediativa già inserita nel PRG previgente. Ricade all'interno del corridoio di attenzione di un gasdotto (100m per lato della linea) (DM 24/11/84 e smi) gli interventi ammessi, e ricadenti nel corridoio sono subordinati al parere dell'Ente gestore. Per quanto riguarda la qualità dell'aria l'incremento in termini di concentrazioni di inquinanti, secondo quanto riporta la scheda Vip, non dovrebbe determinare l'instaurarsi di condizioni di criticità se non forse in corrispondenza dei ricettori residenziali posti nell'ambito rurale a ridosso, lungo la SP53, per l'incremento di emissioni da traffico indotto. Per i restanti ricettori residenziali posti sottovento (area ad ESE) l'effetto sullo stato odierno sarà presumibilmente ben più contenuto. Ad ogni modo, poiché il sito di previsione si trova sopravvento all'ampia area residenziale oltre che alle limitrofe case sparse, in via cautelativa, dovranno essere verificate, mediante modello previsionale, le ricadute e, in caso di necessità, dovranno essere prese idonee misure mitigative e/o preventive di contenimento. Dal punto di vista acustico la situazione di effettiva criticità si evidenzia lungo il margine sud ed est in cui si rintracciano alcune case sparse di natura residenziale in corrispondenza delle quali dovrà essere svolta una valutazione di impatto acustico della previsione a verifica del rispetto dei limiti di classe III in essi previsti. Si concorda con gli indirizzi progettuali contenuti nella scheda VIP per contenere, prevenire e mitigare eventuali impatti su qualità dell'aria e rumore nei confronti dei ricettori residenziali di previsione a distanza di 1 km ed esistenti. È presente sulla via Fluno il collettore fognario che convoglia i reflui al depuratore di Massa Lombarda. Dovrà essere previsto un collettamento dei reflui, secondo la progettazione approvata dal Comune, alla fognatura pubblica collegata al depuratore. La finalità del Comune è di realizzare una viabilità alternativa alla strada provinciale in modo da assicurare anche per le aziende esistente accessi alternativi alla via Selice.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	
<p>ASP_CN2.1 Bubano - via Selice Area marginale collocata a nord della zona industriale della frazione di Bubano, di notevole estensione e destinata per funzioni prevalentemente produttive, attestata sulla via Selice. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. E' confinante con una zona umida (PTCP - art. 3.5, 3.6). Sulla quale potrebbe incidere con eventuali emissioni in atmosfera e rumore. Si concorda con gli indirizzi progettuali contenuti nella scheda VIP per contenere, prevenire e mitigare eventuali impatti su qualità dell'aria e rumore nei confronti della zona umida e dei ricettori residenziali presenti in case sparse dentro il comparto ed al confine. I reflui dovranno essere convogliati tramite collettore fognario verso il collettore collegato al depuratore di Massa Lombarda, secondo le indicazioni dell'ente gestore. Il collettore dovrà essere realizzato a cura e spese degli attuatori dei seguenti comparti CN1.1 – CN2.1 – ASP.C via Ringhiera (comparto già inserito nel PRG il cui piano urbanistico attuativo è già convenzionato).</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.					

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ASP_CN2.2 Bubano - via Pagnina Area collocata a Bubano su via Pagnina adiacente a nord ad un'area produttiva consolidata destinata per funzioni prevalentemente produttive. Lungo il confine est passa un gasdotto per tanto l'ambito è interessato dalla fascia di rispetto dello stesso (100m per lato della linea) (DM 24/11/84 e smi) per tanto gli interventi ammessi, e ricadenti nel corridoio sono subordinati al parere dell'Ente gestore. L'ambito è interessato dalla fascia di attenzione di un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. Per quanto riguarda la qualità dell'aria la scheda Vip prevede che non vi siano condizioni di criticità sia sul sito che ai ricettori presenti nelle aree in prossimità. Discorso a parte vale per l'ampio distretto urbano esistente e di progetto, già interessato alla ricaduta delle fonti puntuali esistenti, posto a SE dell'area, quindi sottovento rispetto ad una delle direzioni annuali prevalenti dei venti. Si dovrà per questo motivo in caso di apertura di camini valutare, in via cautelativa, l'impatto atmosferico della previsione e quello cumulato considerando tutte le fonti prossimali, in corrispondenza di tale abitato, abitato dove si individuano anche recettori sensibili (scuole). Per quanto riguarda il rumore le sorgenti sonore sono date dalle prossimali attività produttive e dal traffico circolante sulla viabilità locale, in prossimità del sito si individuano alcuni ricettori residenziali, rappresentati da case sparse a nord e nord ovest. Al fine di attuare la previsione dovrà essere realizzato uno studio previsionale d'impatto acustico in cui dovranno essere verificate le situazioni di potenziale criticità e, in caso di superamento, valutate e messe in atto le dovute misure preventive e/o mitigative. Si concorda con gli indirizzi progettuali contenuti nella scheda VIP per contenere, prevenire e mitigare eventuali impatti su qualità dell'aria e rumore nei confronti dei ricettori residenziali presenti nelle aree limitrofe e a maggior distanza in direzione SE. Nella scheda Vip non si specifica quale sarà il metodo di depurazione dei reflui si ricorda che condizione vincolante alla realizzazione del comparto è il rispetto della normativa a proposito di smaltimento e depurazione dei reflui. Preferibilmente i reflui dovranno essere convogliati alla pubblica fognatura che recapita al depuratore di Massa Lombarda. Infatti nelle località servite da rete fognaria pubblica, i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete fognaria secondo le modalità e prescrizioni previste dal regolamento del Servizio Idrico Integrato come stabilisce l'art.37 del medesimo regolamento. Per gli scarichi non recapitanti nella pubblica fognatura (corpo idrico superficiale, suolo, etc.) si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1053/03 e dal Dlgs 152/06 e smi.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione.	
				<p>ASP_CN2.3 Bubano - via Colombarone Area collocata a Bubano sulla via Colombarone, destinata per funzioni prevalentemente produttive interclusa tra lotti edificati del tessuto produttivo consolidato, L'ambito è interessato dalla fascia di attenzione di un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. Per quanto riguarda la qualità dell'aria la scheda Vip riporta che si può ritenere che la realizzazione della previsione non determinerà variazioni significative delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera rispetto allo stato odierno, tuttavia ai fini conservativi per i ricettori più prossimi dovranno essere adottate tutte le misure preventive al fine escludere con certezza ogni eventuale peggioramento significativo e superamento dei limiti di legge. Per quanto riguarda il clima acustico l'attuazione del comparto contribuirà ad incrementare il rumore ambientale presente aggravando il clima acustico in corrispondenza del ricettore residenziale prossimale al limite nord questo potrà avvenire sia a seguito del traffico indotto sulla viabilità di accesso all'area, via Colombarone, che per lo svolgimento in loco delle attività stesse. Pertanto in fase di POC dovranno essere previste debite misure mitigative e/o preventive nel caso in cui da valutazione previsionale di impatto ne scaturisse la necessità. Si concorda con gli indirizzi progettuali contenuti nella scheda VIP per contenere, prevenire e mitigare eventuali impatti su qualità dell'aria e rumore nei confronti dei ricettori residenziali presenti nelle aree limitrofe e a maggior distanza in direzione SE. Nella scheda Vip non si specifica quale sarà il metodo di depurazione dei reflui si ricorda che condizione vincolante alla realizzazione del comparto è il rispetto della normativa a proposito di smaltimento e depurazione dei reflui. Preferibilmente i reflui dovranno essere convogliati alla pubblica fognatura che recapita al depuratore di Massa Lombarda. Infatti nelle località servite da rete fognaria pubblica, i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete fognaria secondo le modalità e prescrizioni previste dal regolamento del Servizio Idrico Integrato come stabilisce l'art.37 del medesimo regolamento. Per gli scarichi non recapitanti nella pubblica fognatura (corpo idrico superficiale, suolo, etc.) si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1053/03 e dal Dlgs 152/06 e smi.</p>	C	Si accoglie l'osservazione presentata. La scheda dovrà essere integrata con le prescrizioni poste nell'osservazione .	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
				<p>ASP_CN2.4 Zona artigianale Zaniolo Area marginale collocata a sud di via Cavallazzi, in un'area intermedia fra gli abitati di Mordano e Bubano, destinata per funzioni prevalentemente produttive e contigua ad un lotto a destinazione produttiva esistente. Per quanto riguarda la qualità dell'aria si individuano in prossimità recettori di natura residenziale rappresentati da case sparse, per lo più distribuiti lungo la strada provinciale sopramenzionata. Questi, ad attuazione dell'intervento, risentiranno prevalentemente del traffico indotto dall'area, sebbene alcuni, quelli posti a NE del sito, si trovino anche sottovento. Ad ogni modo rispetto all'impatto prodotto dal polo esistente l'incremento di emissioni sarà modesto. Per quanto riguarda il rumore la sorgente principale è la strada via Cavallazzi per tanto, tenuto conto delle dimensioni dell'ambito in previsione, in rapporto al limitrofo polo produttivo, si può concludere che la previsione è confacente al clima acustico attuale e non determinerà modifiche sostanziali del clima futuro. Si concorda con gli indirizzi progettuali contenuti nella scheda VIP per contenere, prevenire e mitigare eventuali impatti su qualità dell'aria e rumore nei confronti dei recettori residenziali presenti nelle aree limitrofe. Nella scheda Vip non si specifica quale sarà il metodo di depurazione dei reflui si ricorda che condizione vincolante alla realizzazione del comparto è il rispetto della normativa a proposito di smaltimento e depurazione dei reflui. Preferibilmente i reflui dovranno essere convogliati alla pubblica fognatura che recapita al depuratore di Massa Lombarda. Infatti nelle località servite da rete fognaria pubblica, i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete fognaria secondo le modalità e prescrizioni previste dal regolamento del Servizio Idrico Integrato come stabilisce l'art.37 del medesimo regolamento. Per gli scarichi non recapitanti nella pubblica fognatura (corpo idrico superficiale, suolo, etc.) si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1053/03 e dal Dlgs 152/06 e smi.</p>	C	Superata. L'ambito è stato stralciato con il piano contro dedotto	
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ASP_CN2.5 Zona artigianale Zaniolo Area marginale collocata su via Colombarone, in un'area intermedia fra gli abitati di Mordano e Bubano, destinata per funzioni prevalentemente produttive e contigua ad un lotto a destinazione produttiva esistente. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le eventuali emissioni che si potrebbero installare nell'area in oggetto e quelle da traffico indotto si andrebbero a sommare a quelle dell'area produttiva (8 sorgenti puntuali esistenti). Non si esclude quindi che i recettori di natura residenziale rappresentati da case sparse nell'ambito rurale limitrofo, il centro abitato e l'area di previsione posta a SE e che si trovano sottovento possano risentire in maniera significativa della sommatoria delle emissioni dell'ambito ASP CN2.4 e ASP CN2.5 all'esistente. Al fine di garantire un non peggioramento dello stato di qualità dell'aria, in particolare in corrispondenza dei ricettori sottovento, si ritiene opportuno indirizzare l'insediamento di attività che comportino ridotte emissioni a camino e che siano dotate di sistemi di abbattimento efficienti o basati sulle migliori tecnologie (BAT). Dal punto di vista acustico i recettori presenti nelle case sparse nell'ambito rurale limitrofo si trovano in una situazione di potenziale criticità. Si dovrà garantire in corrispondenza di essi il rispetto dei limiti di classe previsti. Si concorda con gli indirizzi progettuali contenuti nella scheda VIP per contenere, prevenire e mitigare eventuali impatti su qualità dell'aria e rumore nei confronti dei recettori residenziali presenti nelle aree limitrofe. Nella scheda Vip non si specifica quale sarà il metodo di depurazione dei reflui si ricorda che condizione vincolante alla realizzazione del comparto è il rispetto della normativa a proposito di smaltimento e depurazione dei reflui. Preferibilmente i reflui dovranno essere convogliati alla pubblica fognatura che recapita al depuratore di Massa Lombarda. Infatti nelle località servite da rete fognaria pubblica, i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete fognaria secondo le modalità e prescrizioni previste dal regolamento del Servizio Idrico Integrato come stabilisce l'art.37 del medesimo regolamento. Per gli scarichi non recapitanti nella pubblica fognatura (corpo idrico superficiale, suolo, etc.) si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1053/03 e dal Dlgs 152/06 e smi.</p>	C	Superata. L'ambito è stato stralciato con il piano contro dedotto	
				<p>ASP_COM_N2.1 Mordano Area marginale collocata a sud della via Cavallazzi (Bivio Selice-Mordano), a margine dell'abitato di Mordano destinata per funzioni prevalentemente commerciali, interclusa tra ambiti residenziali esistenti e di progetto. In termini di emissioni d'inquinanti in atmosfera la principale sorgente è la strada SP53 sia per vicinanza (chiude l'ambito al margine nord) che per entità delle emissioni. La scheda Vip presuppone sul sito e nell'area residenziale limitrofa, uno stato di qualità dell'aria attualmente caratterizzato da elevate concentrazioni in aria dei principali inquinanti legati al traffico veicolare. Con l'attuazione della previsione, tale situazione peggiorerà principalmente a seguito del traffico indotto pertanto non si possono escludere superamenti dei limiti, almeno a ridosso dell'infrastruttura. Si concorda con quanto riportato tra gli indirizzi progettuali della scheda Vip a proposito della necessità di valutare l'impatto atmosferico e, in caso di previsione di incremento significativo o di superamento dei limiti di concentrazione stabiliti da legge, prevedere adeguate misure preventive e/o mitigative al fine di evitare l'instaurarsi di potenziali condizioni di criticità in seguito alla realizzazione della previsione. In merito la progettazione di dovranno privilegiare misure preventive rispetto a quelle mitigative. In particolare si dovrà tenere conto, nella scelta della viabilità interna, dei parcheggi e della predisposizione degli accessi principali all'area, della collocazione dei recettori residenziali limitrofi. Dal punto di vista del rumore la principale sorgente è il traffico circolante sulla SP53 che, con l'attuazione della previsione, verrà incrementato peggiorando il clima acustico in corrispondenza dei ricettori che su di essa si affacciano. In ragione di questo, ai fini di tutelare i ricettori residenziali prossimi al sito in esame e ricadenti nella UTO stradale di classe IV della SP53, la previsione non dovrà determinare un peggioramento significativo del clima ad oggi presente. Si rimanda alla fase di POC, previa verifica di clima acustico e valutazione previsionale di impatto acustico, la predisposizione di eventuali misure mitigative e/o preventive. Per quanto riguarda lo smaltimento e depurazione dei reflui dovrà essere previsto il collettamento dei reflui alla fognatura pubblica, presente nelle vicinanze e collegata al depuratore.</p>	C	Si concorda con la riserva presentata, Non comporta controdeduzioni	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>DN.1 Mordano Capoluogo Area situata a Est dell'abitato di Mordano in sinistra al fiume Santerno. Area destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive. Per quanto riguarda la qualità dell'aria la sorgente principale di emissioni è la fitta viabilità che si sviluppa al margine ovest e la strada SP32 che corre in prossimità del limite Sud. Per distanza da quest'ultima sorgente ed entità del traffico circolante sulla limitrofa restante viabilità, la scheda Vip esclude il verificarsi di situazioni di criticità della qualità dell'aria allo stato odierno sul sito, sebbene potranno verificarsi alte concentrazioni degli inquinanti del traffico principali in prossimità del margine sud. Sempre la viabilità è la principale sorgente di emissioni per l'intero sito, in particolare, per la porzione sud ricadente nella Fascia B di pertinenza stradale della SP32. Sia dal punto di vista acustico che atmosferico è necessaria una oculata progettazione della distribuzione delle funzioni all'interno dell'area: si concorda con la scheda Vip che prevede la collocazione di una fascia boscata di alberi d'alto fusto di debita ampiezza lungo il limite sud dell'area. Quest'ultima fungerà da barriera per polveri e rumore nei confronti della zona retrostante che sarà destinata presumibilmente ad attività all'aperto.</p>	C	Si concorda con la riserva presentata, Non comporta controdeduzioni	
				<p>DN.2 Mordano Capoluogo Area situata a Ovest della via Lughese Sud e a Sud della via Cavallazzi dell'abitato di Mordano. Area destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive, l'obiettivo è quello di ampliare il parco pubblico di via Pirazzoli via Mattarella collegandoli fra loro. Non vi sono particolari criticità dal punto di vista acustico ed atmosferico. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. Così come per gli indirizzi progettuali delle aree residenziali si auspica un interrimento della linea.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>DN.3 Bubano Area situata a Sud dell'abitato di Bubano in destra alla strada comunale via Fluno. Area destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive. Per quanto riguarda la qualità dell'aria l'area risente delle emissioni del polo produttivo in adiacenza che può determinare ricadute non trascurabili data la collocazione dell'area sottovento e la mancanza di ostruzioni frapposte. Ad ogni modo, osservando il contesto rurale in cui il sito si inserisce, si esclude che le ricadute, insieme al carico dettato dalla viabilità, siano tali da generare uno stato di criticità della qualità dell'aria o una condizione di elevate concentrazioni di inquinanti. Dal punto di vista acustico l'ambito ricade in classe III e si inserisce in un contesto a medesima classe eccetto che al margine ovest in cui confina con un'area di classe V. E' lungo tale margine che si riscontra pertanto una potenziale condizione di criticità, che previa verifica fonometrica potrà essere mitigata attraverso l'inserimento lungo il margine ovest una fascia boscata di debita dimensione in linea con la destinazione della previsione stessa.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>DN.4 Bubano L'area, situata a Bubano, attornia l'impianto produttivo Elettrotecnica Imolese. Area destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le emissioni derivano dall'impianto produttivo (autorizzato per emissioni in atmosfera e classificato come industria insalubre) e dalla viabilità limitrofa. Considerato che le ricadute da camino dell'impianto prossimale si potrebbero riversare sul centro abitato e sulla nuova previsione residenziale ad est, si condivide la valutazione contenuta nella scheda Vip in cui si indica di destinare tutta la parte che ricade ad est dell'impianto produttivo a fitta area boscata. Anche dal punto di vista acustico l'area se debitamente piantumata potrebbe fungere da barriera verso i recettori residenziali esistenti e di progetto limitrofi sia ad est che ad ovest e l'area umida a nord est. La barriera alberata schermerebbe il polo produttivo riducendone anche l'impatto visivo. Per quanto riguarda i possibili utilizzi dell'ambito si ritiene che sarà da valutare, dal punto di vista sanitario, se le condizioni di qualità dell'aria presenti saranno favorevoli allo svolgimento di attività sportive e ricreative all'aperto.</p>	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche	
				<p>DN.5 Bubano Area situata a Sud dell'abitato di Bubano a nord est della strada comunale via Fluno. Area destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive. L'ambito è attraversato da un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. Così come per gli indirizzi progettuali delle aree residenziali si auspica un interrimento della linea. Per quanto riguarda la qualità dell'aria l'ambito risente delle emissioni da traffico della SP53 e delle emissioni puntuali degli ambiti produttivi sopravvento a circa 1 Km. La scheda Vip conclude la valutazione riportando che si può presupporre uno stato di qualità dell'aria non critico, seppure a ridosso del limite sud, caratterizzato ragionevolmente da livelli di polveri e ossidi di azoto elevati o ad ogni modo non trascurabili. Dal punto di vista acustico dall'osservazione della classificazione acustica comunale non vi sono criticità, tuttavia la SP53 si presuppone percorsa da un traffico anche nel tratto urbano che comporta un clima acustico sulla parte sud dell'area caratterizzato da alti livelli sonori. Una debita piantumazione al margine sud consentirà di mitigare tale impatto sia per il sito stesso che per i limitrofi residenziali e migliorerà la situazione anche dal punto di vista della diffusione delle polveri.</p>	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda DNS la prescrizione proposta.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>DN.6 Bubano Area situata a est dell'abitato di Bubano limitrofa al parco esistente e al cimitero locale. Destinata alla realizzazione di aree attrezzate per attività sportive in particolare realizzazione di piste ciclopedonali collegate alla rete esistente, realizzazione di schermature – quinte alberate, realizzazione collegamenti della rete ecologica: viale alberato / pista ciclabile dal Cimitero, realizzazione di una struttura (piccolo proservizio) funzionale alla manutenzione del verde e degli spazi pubblici per l'abitato e di servizio agli orti anziani, nella misura massima di 100 mq, ampliamento del parcheggio pertinenziale al Cimitero. L'ambito è parzialmente interessando dalla fascia di attenzione di un elettrodotto media tensione per cui occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dal DPCM 8/7/2003 e DM 29/5/2008 all'interno della DPA e della fascia di rispetto. Non vi sono particolari criticità di tipo acustico e atmosferico. La destinazione è compatibile.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>DN.7 Bubano Area situata a Nord della via Fluno limitrofa all'ambito produttivo. La scheda riporta che l'area è destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive. Poi negli obiettivi delle trasformazioni si riporta: stazione ecologica o convenzionata ad uso pubblico. Nel primo caso lo stato di qualità dell'aria non è confacente alla destinazione mentre lo è nel secondo. Infatti l'ambito si trova in adiacenza ad un polo produttivo, a due aree interessate da emissioni puntuali in atmosfera e due strade provinciali, caratterizzate per carico di traffico e quindi emissioni di inquinanti significative. Ne consegue uno stato di qualità dell'aria caratterizzato con ogni probabilità da alte concentrazioni di inquinanti in atmosfera.</p>	C	Si provvede a correggere la scheda, che riporta impropriamente che l'area è destinata ad aree attrezzate a verde pubblico integrato con attività di natura sportive, limitando gli usi a stazione ecologica pubblica o convenzionata ad uso pubblico	
				<p>DN.8 Bubano Area situata a Ovest di via dell'Artigianato adiacente ad un ambito produttivo, tra due in progetto e adiacente ad una strada provinciale. L'obiettivo fondamentale è quello di ampliare il parco pubblico di via dell'Artigianato. Vista la collocazione vicino ad un ambito produttivo con 8 sorgenti puntuali ed una strada provinciale ad elevato traffico ne consegue uno stato di qualità dell'aria caratterizzato probabilmente da significative concentrazioni di inquinanti in atmosfera. L'ambito se debitamente boscato consentirà un miglioramento rispetto alla situazione attuale. Dal punto di vista acustico l'ambito è posto in classe III ed è adiacente a classi V per tanto vista la destinazione si prevede una potenziale criticità. Si valuta quindi che l'ambito per qualità dell'aria e rumore non è pienamente confacente alla destinazione prevista. Pertanto per quanto riguarda i possibili utilizzi si ritiene che sarà da valutare, dal punto di vista sanitario, se le condizioni di qualità dell'aria presenti saranno favorevoli allo svolgimento di attività sportive e ricreative all'aperto.</p>	C	Superata. L'ambito DN_8 è stato stralciato con il piano contro dedotto	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• ValSAT elab. C1	NORM.	AMBITI RUE Parti del territorio individuate dal RUE soggette a disciplina particolareggiata Il RUE prevede 7 nuove aree che vengono analizzate nella VAS del RUE e che, come precedentemente detto, essendo a tutti gli effetti nuove aree, dovrebbero invece essere valutate in maniera più approfondita al pari delle nuove aree inserendole nella Valsat del PSC ed attuate a seguito di un POC. L'aspetto che ambientalmente presenta maggiori problematiche per gli ambiti proposti è il rumore. Diversi ambiti interessano aree prospicienti infrastrutture viarie i cui flussi di traffico possono essere significativi. Si concorda comunque con le indicazioni generali date nella Valsat del RUE: per gli ambiti residenziali si individua la necessità di edificare il più possibile distante dai fronti stradali, adottando opportune fasce filtro di mitigazione (anche con opere a verde). Un altro aspetto riguarda una appropriata progettazione ambientale sotto il profilo paesaggistico – ambientale là dove soprattutto le nuove aree confinano con elementi ambientali interessanti e degni di valorizzazione quali bacini idrici o nei pressi del corridoio ecologico del Santerno. In questi casi si ritiene necessario operare con interventi di riqualificazione di tali ambiti e realizzare le connessioni ecologiche spesso frammentate ed interrotte garantendo un'opportuna integrazione paesaggistica.	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				Scheda n. 1 Mordano - via Pertini Il tessuto insediativo in progetto a destinazione residenziale è ubicato in adiacenza a quello esistente lungo via Pertini. L'ambito è servito di sistema per lo smaltimento delle acque reflue collegate al depuratore. L'area non è interessata da vincoli particolari per la tutela delle acque pur essendo ai margini del perimetro di zone di tutela e vincolo a causa del F. Santerno. L'area si trova in un corridoio ecologico fluviale esistente da potenziare. L'area non presenta particolari criticità atmosferiche in quanto è posta ai margini dell'abitato e non è interessata direttamente da viabilità importante. Non si rilevano criticità elettromagnetiche. Per quanto riguarda il rumore l'area è posta in Classe III (60-50dBA) e si trova all'interno della fascia B della strada SP53, tuttavia è schermata rispetto a questa da edifici.	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				Scheda n.2 Mordano - Via Lughese incrocio via Ponte Area a destinazione residenziale attualmente ad uso agricolo priva di fabbricati ubicata in adiacenza al tessuto insediativo esistente lungo la via Ponte e la via Lughese Sud. L'ambito è adiacente alla via Lughese Sud, ed è servito di sistema per lo smaltimento delle acque reflue collegate al depuratore. Da potenziare il sistema per lo smaltimento delle acque bianche. L'area non è interessata da vincoli particolari per la tutela delle acque pur essendo ai margini del perimetro di zone di tutela e vincolo a causa del F. Santerno. L'area si trova in un corridoio ecologico fluviale esistente da potenziare. Non si rilevano criticità elettromagnetiche. Per quanto riguarda la qualità dell'aria l'area è posta ai margini dell'abitato a circa 40m, dietro un primo fronte edificato, dalle SP54 e SP53, la scheda Vip non esclude quindi una concentrazione non trascurabile di inquinanti tipici da traffico (NOx e Polveri). Si dovrà svolgere, preventivamente alla progettazione, una valutazione dello stato di qualità dell'aria ante operam al fine di valutare eventuali criticità ed eventualmente prevedere accorgimenti progettuali di mitigazione come per esempio, vista la dimensione dell'ambito, l'ubicazione degli edifici residenziali alla maggior distanza possibile dal fronte stradale. Per il rumore l'area ricomprende le seguenti Classi acustiche: in Classe II (55-45dBA), Classe III (60-50dBA), e Classe IV (65-55dBA), nell'area prospiciente la Via Ponte. L'area rientra inoltre nelle fasce di pertinenza dell'infrastruttura su menzionata a designare un clima acustico caratterizzato da elevati livelli sonori. Occorrerà una verifica del clima acustico onde prevedere in fase di progettazione la realizzazione di accorgimenti progettuali (come per esempio porre gli edifici distanti dal fronte stradale al di fuori della IV classe acustica) e misure di mitigazione per il rispetto dei limiti di classe.	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda n. 2 la prescrizione proposta.	
				Scheda n. 3 Bubano -a nord di via Pagnina Il tessuto insediativo in progetto di tipo produttivo è ubicato in adiacenza a quello esistente (Elettrotecnica Imolese) lungo la via Pagnina. Secondo la scheda del RUE sono da integrare parcheggi, verde attrezzato, da realizzare il collettore fognario collegato al depuratore. Per quanto riguarda lo smaltimento e depurazione dei reflui attualmente l'azienda utilizza un sistema di smaltimento autonomo, non è quindi allacciata alla pubblica fognatura e produce solo reflui di tipo civile. Si concorda con la volontà di realizzare il collettore fognario collegato al depuratore di Massa Lombarda secondo quanto riportato nella scheda RUE, infatti si ricorda che nelle località servite da rete fognaria pubblica, i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete fognaria secondo le modalità e prescrizioni previste dal regolamento del Servizio Idrico Integrato come stabilisce l'art.37 del medesimo regolamento. Per gli scarichi non recapitanti nella pubblica fognatura (corpo idrico superficiale, suolo, etc.) si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1053/03 e dal Dlgs 152/06 e s.m. L'area non è interessata da vincoli particolari per la tutela delle acque pur essendo ai margini del perimetro di bacini idrici. Qualsiasi intervento sull'area dovrà valutare i possibili impatti sui bacini a nord con l'obiettivo di preservare la qualità delle acque. Per quanto riguarda la qualità dell'aria qualsiasi intervento proposto dovrà essere valutato al fine di prevedere le possibili ricadute delle emissioni in atmosfera sugli ambiti residenziali esistenti e di progetto ad est sud ed ovest e sugli ambito DN_4. Per quanto riguarda il rumore l'area è posta in Classe V (70-60dBA). È evidente una criticità in quanto esiste un contatto tra una Classe V e Classi acustiche I, II e III. Occorrerà valutare in fase progettuale la necessità di eventuali misure mitigative o preventive al fine di evitare il superamento dei limiti nelle aree limitrofe.	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda n. 3 la prescrizione proposta.	
				Scheda n.4 Bubano - a sud di Via Pagnina Il tessuto insediativo residenziale in progetto è ubicato in adiacenza a quello esistente lungo via Pagnina. L'ambito è adiacente ad una zona già servita si sistema per lo smaltimento delle acque reflue collegate al depuratore. Da potenziare il sistema per lo smaltimento delle acque bianche. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le sorgenti di emissioni sono l'ambito produttivo a nord e la strada dalla quale l'area da edificare è schermata da un primo fronte già edificato. Da valutare in sede di progettazione le eventuali ricadute di inquinati dovute alle emissioni della ditta Elettrotecnica Imolese e delle eventuali emissioni aggiuntive considerato il progetto descritto alla scheda n.3. Per quanto riguarda il rumore l'area è posta in Classe II (55-45 dBA), ed è separata da Via Pagnina da un ambito in Classe V. Questa situazione evidenzia una possibile criticità sarà da effettuare in sede di progettazione una valutazione di clima acustico onde prevedere eventuali misure mitigative o preventive al fine di evitare il superamento dei limiti di classe.	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda n. 4 la prescrizione proposta.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
458/2014	ARPAE	• Valsat elab. C1	NORM.	<p>Scheda n.5 Bubano - Via Formica Il tessuto insediativo in progetto è ubicato in adiacenza a quello esistente lungo via Formica ed è a destinazione residenziale. Area parzialmente urbanizzata occorrerà da integrare parcheggi e verde attrezzato. La scheda del RUE riporta che la zona non è servita da sistema di smaltimento acque reflue, tuttavia risulta che vi sia la pubblica fognatura nell'adiacente via Rocca per tanto si prescrive l'allacciamento ad essa. Per quanto riguarda la qualità dell'aria l'area si trova sottovento ed a 700m circa dalle attività produttive che si sviluppano a ovest del sito. Le emissioni da camino di queste ultime, secondo la descrizione della scheda Vip dell'ambito ANS C2.6, sono caratterizzate in particolare da polveri. Vista la collocazione e l'altezza dei camini in rapporto alla distanza sorgente-area, non si possono escludere possibili ricadute di inquinanti sul sito in esame con concentrazioni non trascurabili. Si dovrà svolgere, preventivamente alla progettazione, una valutazione dello stato di qualità dell'aria ante operam al fine di valutare eventuali criticità ed eventualmente prevedere accorgimenti progettuali di mitigazione. Nessuna criticità per il rumore.</p>	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda n. 5 la prescrizione proposta.	
				<p>Scheda n.6 Bubano - via Fluno Il tessuto insediativo in progetto è ubicato in adiacenza a quello esistente lungo via Fluno, si configura come zona di completamento residenziale. L'ambito è adiacente ad una zona servita di sistema per lo smaltimento delle acque reflue collegate al depuratore, da potenziare il sistema per lo smaltimento delle acque bianche. Secondo quanto riportato nella descrizione della scheda Vip dell'ambito ANS C2.7, nel complesso sull'area è presumibile uno stato di qualità dell'aria caratterizzato da alte concentrazioni di inquinanti tipici del traffico veicolare e potenzialmente critico. Quindi si dovranno pertanto adottare adeguate misure preventive e/o mitigative al fine di mitigare le emissioni stradali come per esempio posizionare l'edificato ad una distanza dal limite stradale della provinciale di almeno 40 m e porre fasce vegetate lungo il lato strada. Per quanto riguarda il rumore l'area è posta in Classe III (60-50 dBA) e si segnala un refuso della scheda del RUE che riporta che è a contatto con una Classe VI mentre ciò non risulta dalla classificazione acustica</p>	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda n. 6 la prescrizione proposta.	
				<p>Scheda n.7 Bubano - via Fluno Il tessuto produttivo in progetto è ubicato in adiacenza alla via Fluno, è prescritta la sottoscrizione di accordo ex art. 18 LR20/00 e L 241/90 finalizzati alla sostenibilità dell'intervento di recupero e riattivazione del complesso industriale dismesso e di convenzione urbanistica per la cessione di standard pubblico. Da integrare parcheggi, verde attrezzato, mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici. Il sistema di smaltimento e depurazione dei reflui attualmente è di tipo autonomo nell'ambito della azienda in conformità alle vigenti normative in materia. Si condivide la prescrizione, riportata nella scheda di RUE, di prevedere il collegamento alla fognatura pubblica. Non si rilevano criticità per quanto riguarda la tutela delle acque ed il rumore. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, trattandosi del recupero e eventuale ampliamento di un'attività produttiva, si ritiene che le valutazioni da effettuarsi in fase di autorizzazione alla realizzazione degli interventi dovranno essere inerenti non solo alle emissioni in atmosfera ma anche ai possibili impatti sulle aree residenziali esistenti e di progetto poste ad est ai margini dell'abitato di Bubano.</p>	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche. Viene prevista nella scheda n. 7 la prescrizione proposta.	
1177/14	ARPAE	• Elaborati RUE	NORM.	<p>Preso visione degli elaborati pervenuti, considerato che sono state recepite le osservazioni già espresse da questo Ufficio in data 14/03/2013 sullo schema di RUE trasmesso dal NCI, si valuta positivamente l'approccio metodologico seguito nella redazione del documento in questione. Per quanto concerne gli ambiti a disciplina speciale assoggettati a scheda di Valsat/RUE, si rimanda alle considerazioni già riportate nel parere espresso da questa Agenzia con nota PGBO/2016/1473 dell'01/02/2016 "Parere ARPA al PSC,RUE del Comune di Mordano e variante al PTCIP adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 27/03/2014".</p>	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
3859/16	AUSL IMOLA		NORM.	<p>Gli strumenti della pianificazione territoriale esprimono un importante contenuto igienico-sanitario. Ciò in relazione agli effetti diretti o indiretti che ubicazione, morfologia, organizzazione e modalità di funzionamento dell'insediamento urbano (inteso nella sua complessità di ecosistema nel quale si svolgono le attività umane), esercitano sui determinanti di salute della popolazione, in ultima analisi, ogni decisione relativa a questi aspetti contribuisce ad indurre uno stato di benessere o di malessere degli abitanti. E' secondo questo nuovo approccio orientato a fare emergere i contenuti di salute nei risvolti della disciplina urbanistica che, come nella fase preliminare relativa ai lavori della Conferenza di Pianificazione del Circondario Imolese inerente il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e la Valsat, il Dipartimento di Sanità Pubblica ha sviluppato l'analisi della documentazione prodotto relativamente al nuovo PSC adottato e alla Valsat del Comune di Mordano. In primo luogo appaiono condivisibili alcune scelte che sono state adottate a livello di Circondario imolese e che risultano espresse anche nel PSC di Mordano. Tra queste preme menzionare: 1) la riduzione del 45% delle nuove previsioni insediative residenziali rispetto a quelle ipotizzate nel DP; 2) l'impegno a concentrare le nuove previsioni insediative produttive in 3 poli sovracomunali (Imola, San Carlo, Fossatone); 3) l'indicazione a sviluppare nuove capacità insediative solo a seguito dell'attuazione di interventi di riqualificazione di ambiti dismessi e la gestione delle capacità edificatorie da attuarsi nei vari POC in relazione a una effettiva "domanda". Per quanto in particolare riguarda il PSC di Mordano, gli elementi più significativi che risultano condivisibili in un'ottica di promozione della salute intesa in senso lato sono essenzialmente rappresentati da: • la fornitura di adeguate dotazioni territoriali nelle aree adiacenti o contigue alle rive del torrente Santerno a Mordano e a quelle del Canale dei Mulini a Bubano che potranno rappresentare luoghi in cui favorire e promuovere l'attività fisica, la socializzazione e le attività ricreative. • la ricicatura e/o l'ampliamento di ambiti produttivi esistenti, piuttosto che la previsione di nuovi comparti ex novo. • le dotazioni urbane e territoriali, in base alla definizione stabilita dalla LR 20/2000, sono superiori ai minimi previsti dalla Legge.</p>	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
		• Valsat di PSC		VALSAT Si assumono in toto le valutazioni ambientali espresse da ARPA nel parere di sua competenza in merito al sistema delle infrastrutture per la mobilità, all'uso del suolo, al sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue, alla qualità dell'aria, al rumore, ai campi elettromagnetici e alle energie rinnovabili/rifiuti. Gli indicatori selezionati per il monitoraggio del Piano sono condivisibili, ancorchè soltanto per alcuni di essi è stato calcolato il valore allo stato attuale e, conseguentemente, risulta possibile seguirne l'evoluzione temporale. Ciò servirebbe per modificare alcune azioni del Piano se si osservasse un non raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.		Si prende atto, controdeducendo nello specifico le valutazioni ambientali espresse da ARPA nel parere di sua competenza.	
3859/16	AUSL IMOLA	• Valsat di PSC	NORM.	AMBITI DI PREVISIONE: Relativamente alle scelte del Piano, oltre a confermare le valutazioni ambientali contenute nel parere di ARPA, si evidenziano i seguenti aspetti relativi ad alcune componenti di sicuro interesse sotto il profilo igienico-sanitario.		Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				SISTEMA DEL VERDE PUBBLICO Preme sottolineare la necessità già evidenziata in sede di parere relativo al DP di esplicitare tra gli obiettivi prioritari le seguenti linee guida: • progettare il verde con criteri di ampia fruibilità, aggregazione organica, funzionalità e sicurezza; • realizzare una rete di aree verdi collegate da percorsi ciclopedonali; • rendere sicuri e piacevoli i parchi di quartiere e le piccole aree di gioco; • progettare i parchi di quartiere nelle vicinanze di abitazioni, scuole, servizi per l'infanzia. Infatti, oltre al miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, le aree verdi giocano un ruolo importante nel favorire l'attività fisica all'aria aperta di tutte le fasce di età e si possono considerare come collegamenti alternativi per raggiungere i centri di interesse a piedi o in bicicletta. Per-tanto le aree destinate a verde fruibile dovranno trovare una collocazione spaziale finalizzata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiamati.	c	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				RETE CICLABILE: Il suo potenziamento dovrà prevedere: • la ricucitura dei percorsi ciclabili di collegamento con i principali entri di interesse (scuole, uffici, aree artigianali) e con le aree residenziali; • l'integrazione fra piste ciclopedonali, ambiente costruito e sistema del verde; • la separazione per quanto possibile fra il traffico automobilistico e i percorsi ciclopedonali: ciò al fine di migliorare la sicurezza e la gradevolezza dei percorsi.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				RETE PEDONALE: Al fine di promuovere la mobilità pedonale, garantendone la sicurezza, la gradevolezza e la comodità dei percorsi per la fruizione dell'ambiente e del territorio, occorrerà assicurare su tutta l'area urbana almeno il raggiungimento degli standard minimi di accessibilità e percorribilità fissati dal codice della strada.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
3859/16	AUSL IMOLA	• Valsat di PSC	NORM.	SISTEMA RESIDENZIALE: Al fine di promuovere nei centri abitati lo sviluppo di un sistema residenziale orientato al miglioramento del benessere degli abitanti, oltrechè considerare le osservazioni sopra riportate in materia di verde pubblico e valutare le criticità ambientali in rapporto ad alcune matrici (scarichi, inquinamento atmosferico, inquinamento elettromagnetico, rumore) evidenziate da ARPA in tutte le schede di ambito rispetto alle nuove previsioni insediative o alla realizzazione di infrastrutture e/o servizi, preme sottolineare l'importanza di una progettazione che contenga elementi che favoriscono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale. Si auspica che le strutture "sensibili" sia socio-assistenziali che educative e ricreative trovino negli strumenti attuativi una opportuna collocazione affinché siano garantite ampie aree verdi e spazi pertinenziali esterni; dovranno inoltre essere tenute in considerazione le indicazioni formulate nel parere ARPA circa le mitigazioni da implementare nei singoli interventi al fine di renderli compatibili sul versante ambientale; a tale riguardo preme sottolineare l'importanza di dare fattiva applicazione alle indicazioni relative agli insediamenti produttivi della Zona Artigianale Zaniolo là dove si propone di indirizzare l'insediamento di attività che comportino ridotte emissioni a camino e che siano dotate di sistemi di abbattimento efficienti o basati sulle migliori tecnologie.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
		• Varianti al PTCP		Nulla osta per quanto di competenza.		Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
3868/16	AUSL IMOLA	• RUE e VAS di RUE	NORM.	Facendo seguito alla vostra richiesta, esaminata la documentazione trasmessa, per quanto di competenza, si esprimono le seguenti considerazioni: 1) Relativamente al Titolo II, lo stesso si ritiene superato a seguito delle disposizioni della LR 15/2013. 2) Relativamente al Titolo III, si propone di rendere cogenti le norme igienico-sanitarie edilizie contenute nel Regolamento di igiene comunale.	I	Il tomo II viene rivisto e parzialmente riformulato, eliminando il titolo II in quanto superato dalle disposizioni della LR 15/2013. mentre, al fine di facilitare la consultazione delle norme in un unico fascicolo, si riportano nel Titolo III le norme igienico-sanitarie del Regolamento Comunale di Igiene con gli opportuni aggiornamenti.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2258/15	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	• PSC tav. 4	CART.	Nella tav. 4 del PSC non è stata indicata la rete scolante consorziale, né la rete di condotte e cavi di distribuzione irrigua. Si propone, quindi, di inserire i tracciati della rete scolante di bonifica e le infrastrutture irrigue consorziali costituite da impianti di pompaggio, dalla rete di condotte di distribuzione e dai collettori a cielo aperto. Lo scrivente è a disposizione per fornire sin da ora la relativa cartografia tecnica anche su supporto informatico georeferenziato.	C	si accoglie l'osservazione	
		• PSC NTA art. 4.1.4 punto 7	NORM.	Occorre precisare che ai Consorzi di Bonifica compete la gestione dei corsi d'acqua artificiali iscritti nell'elenco dei canali consorziali ma non quella del reticolo idrografico naturale, che è demandata alla Regione Emilia Romagna che esercita tale funzione tramite i servizi tecnici di bacino. La normativa in vigore posta a tutela dei corsi d'acqua è diversa a seconda che si tratti di corpi idrici naturali o artificiali di bonifica. Nel caso del reticolo idrografico naturale, le principali disposizioni in materia di polizia idraulica sono contenute nel RD 523/1904, mentre nel caso del reticolo di bonifica esse sono contenute nel RD 368/1904. Si ritiene opportuna una chiara distinzione dell'ambito di applicazione delle norme sopra citate nel regolamento in esame.	I	si accoglie l'osservazione	
		• RUE tavv. 1a - 1b	CART.	Nelle tavv. 1a e 1b del RUE non è stata indicata la rete scolante consorziale, né la rete di condotte per la distribuzione irrigua. Si propone, quindi, di inserire i tracciati della rete scolante di bonifica e le infrastrutture irrigue consorziali costituite da impianti di pompaggio, dalla rete di condotte di distribuzione e dai collettori a cielo aperto. Lo scrivente è a disposizione per fornire sin da ora la relativa cartografia tecnica anche su supporto informatico georeferenziato.	C	si accoglie l'osservazione	
		• RUE Tomo I schede 2 - 3	NORM.	Tomo I Schede 2 - 3 ""Documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi e PUA": In aggiunta alle norme già indicate si propone di inserire il "Regolamento per le concessioni precarie e le licenze" approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con Delib. n. 11 del 24/06/1996 e smi; il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno della Regione ER e la Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 1/2 del 25/02/2009.	I	si accoglie l'osservazione	
		• RUE Tomo II art. 1.2.1	NORM.	RUE Tomo II art. 1.2.1 punto 10 "Requisiti tecnici e prestazionali": E' prevista la sopraelevazione del fabbricato dal suolo circostante di almeno 20 cm. Si propone di inserire: " <i>la quota d'imposta del piano di calpestio dei nuovi fabbricati dovrà risultare da una specifica valutazione idraulica secondo i disposti della Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 1/2 del 25/02/2009</i> "	I	si accoglie l'osservazione	
		• RUE Tomo II art. 1.3.8	NORM.	RUE Tomo II art. 1.3.8 Piani interrati e seminterrati: • si propone di inserire per gli interventi di NC e di DR le sotto indicate prescrizioni, da osservare ove tecnicamente possibile: - diniego del permesso di costruire seminterrati o interrati se non adottando precise soluzioni tecniche tali da evitare il rischio di allagamento; - realizzazione di recinzioni non superabili dalle acque; - realizzazione di accorgimenti atti ad imitare o annullare gli effetti prodotti dagli allagamenti nelle reti tecnologiche e impiantistiche. • Requisiti tecnici delle opere edilizie: si propone di inserire il testo ispirato all'art. 20 delle NTA del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno della Regione ER di seguito riportato: " <i>Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, per gli ambiti di nuovo insediamento nelle aree non ancora urbanizzate e comunque per gli interventi che comportano l'impermeabilizzazione di aree drenanti agricole e urbane superiori a 100 m2, ad esclusione di quelle già asservite da strutture idrauliche atte a contenere gli esuberi di portata, è prescritta la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e parte delle acque bianche (prima pioggia) e un sistema maggiore costituito da collettori interrati o a cielo aperto e da sistemi di accumulo per le acque bianche; il sistema maggiore deve prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m3 per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto. Tali sistemi di raccolta, a uso di una o più delle zone da urbanizzare, devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione nel corso d'acqua, collettore di bonifica o condotta fognaria ricevente". Inoltre: "Le caratteristiche funzionali dei sistemi di raccolta delle acque bianche sono stabiliti, secondo il criterio dell'invarianza idraulica, dal Consorzio di Bonifica in quanto Autorità idraulica competente, con il quale devono essere preventivamente concordati i criteri di gestione".</i>	I	In recepimento della L.R. 15/2013, che vieta la riproduzione di testi di norme sovraordinate, non si ritiene opportuno l'inserimento del testo richiesto. La norma è comunque indicata nelle Nta del PSc nel corpo normativo costituente la "Scheda dei vincoli" ai sensi della L.R. 15/2013. Per quanto riguarda il rischio di allagamento si confermano le prescrizioni riportate nel corpo normativo "Scheda dei vincoli" contenuto nelle NTA del PSC in quanto gli accorgimenti richiesti riguardano aree specifiche soggette a rischio di inondazione.	
		• RUE Tomo III Capo 1.4	NORM.	RUE Tomo III Capo 1.4: Si propone di riferire gli interventi vietati o autorizzabili nei confronti dei canali di scolo consorziali ai vigenti disposti di cui al RD 8/5/1904 n. 368, al Regolamento per le concessioni precarie e la licenza approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con Delib. n. 11 del 24/06/1996 e smi; alle norme indicate nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno della Regione ER e alla Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 1/2 del 25/02/2009.	I	Nell'art. 3.1.4 delle NTA del PSC (Scheda dei vincoli) si inserisce il riferimento normativo ai regolamenti dei Consorzi di Bonifica competenti.	
		• RUE Tomo III art. 3.2.3	NORM.	RUE Tomo III art. 3.2.3 "Recinzioni e muri di cinta": Per le Recinzioni e muri di cinta prospicienti la rete scolante consorziale, si propone di indicare i disposti di cui al RD 8/5/1904 n. 368, al Regolamento per le concessioni precarie e la licenza approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con Delib. n. 11 del 24/06/1996 e smi e alle norme indicate nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno della Regione ER.	I	Si ritiene di confermare la stesura adottata in quanto le prescrizioni da rispettare per i manufatti prospicienti la rete scolante consorziale sono ora riportati e/o richiamati nelle NTA del PSC nella Scheda dei vincoli.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2258/15	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • RUE Tomo III art. 12.1.2 • RUE Tomo III art. 13.1.8 	NORM.	<p>RUE Tomo III art. 12.1.2 "Reticolo dei Canali di bonifica"</p> <p>RUE Tomo III art. 13.1.9 "Fasce di rispetto del reticolo dei canali e delle strutture di bonifica"</p> <p>si propone di inserire oltre a quanto indicato la dicitura: "Per tutte le opere di nuova realizzazione poste nelle fasce di rispetto dei canali di scolo consorziali previste dai disposti di cui al RD 8/5/1904 n. 368, dal Regolamento per le concessioni precarie e le licenze approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con Delib. n. 11 del 24/06/1996 e smi e dalle norme indicate nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno della Regione ER, della larghezza variabile dai 5,00 ai 10,00 m misurata dal piede di scarpa esterno, qualora il canale risulti in trincea, dovrà essere inoltrata specifica richiesta di concessione o autorizzazione al Consorzio di Bonifica, previa verifica dell'ammissibilità dell'opera. Per tutte le opere di nuova realizzazione poste nelle fasce di rispetto dalla rete di distribuzione irrigua e dei collettori a cielo aperto per la distribuzione dell'acqua irrigua, della larghezza variabile da 1,00 a 4,00 m misurata dall'asse della condotta dal ciglio di campagna dei collettori a cielo aperto, dovrà essere inoltrata specifica richiesta di concessione o autorizzazione al Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale o al Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, previa verifica dell'ammissibilità dell'opera".</p>	I	In recepimento della L.R. 15/2013, che le norme indicate sono state richiamate nei riferimenti normativi della Scheda dei vincoli contenuta nelle NTA del PSC, pertanto non si ritiene necessario nè corretto richiamarle ulteriormente nel RUE.	
				<p>Occorre integrare inoltre le norme in merito alla presenza di corpi di fabbrica all'interno delle fasce di rispetto dei canali con la disposizione dell'art. 133 del RD 8/5/1904 n. 368, che vieta "in modo assoluto" l'edificazione di fabbricati nelle immediate vicinanze dei canali, limitandosi a tollerare la presenza qualora non rechina un "riconosciuto pregiudizio" ma vietandone comunque la ricostruzione se non alle distanze di legge quando tali opere siano "giunte a maturità o a deperimento". Si propone quindi di inserire "Nella fascia di rispetto dei canali di bonifica della larghezza variabile da 4 a 10 m è vietata l'edificazione di fabbricati. Viene tollerata la presenza dei fabbricati esistenti a condizione che essi non arrechino pregiudizio all'azione di bonifica. In ogni caso, sono vietati gli interventi di ristrutturazione dei fabbricati preesistenti in fascia di rispetto. Tutti i fabbricati in fascia di rispetto dei canali potranno essere demoliti e ricostruiti al di fuori della fascia stessa, alla distanza indicata dal Consorzio di Bonifica in base alle vigenti disposizioni regolamentari in materia. Sono esclusi da queste disposizioni i soli fabbricati tutelati". Per una migliore comprensione si allega la nota dello scrivente in data 25/03/196 n. 420 inviata anche all'Amministrazione in indirizzo.</p>	I	Considerato che l'attuale definizione di intervento di ristrutturazione edilizia comprende anche la demolizione e ricostruzione, si ritiene corretto limitare gli interventi sugli edifici esistenti nelle fasce di rispetto degli scoli di bonifica alla manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro scientifico, restauro e risanamento conservativo. Si inserisce pertanto tale limitazione nelle NTA del PSC (Scheda dei vincoli)	
		<ul style="list-style-type: none"> • RUE Tomo III art. 12.1.4 	NORM.	<p>RUE Tomo III art. 12.1.4 "Acque reflue":</p> <p>si propone di inserire la dicitura: "Nel caso di scarichi di acque di origine non meteorica o reflua in acque superficiali, diretti o indiretti, nella rete di bonifica, occorre acquisire l'autorizzazione o il parere conformemente a quanto richiesto dalla normativa di settore ed eventualmente in conformità ai regolamenti locali all'ente gestore del recettore finale delle acque che è il Consorzio territorialmente competente".</p>	I	Per completezza di informazione si inserisce la dicitura richiesta nell'art. 12.1.4 del Tomo III del RUE.	
2258/15	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • RUE Tomo III art. 12.1.6 	NORM.	<p>RUE Tomo III art. 12.1.6 "Attrezzature per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili" punto 4:</p> <p>si propone di escludere dall'applicazione della percentuale indicata gli impianti fotovoltaici galleggianti realizzati in bacini artificiali di accumulo d'acqua a servizio di impianti irrigui con valenza pubblica o interaziendale, nonché le strutture idrauliche artificiali realizzate o da realizzarsi per il contenimento degli esuberanti di portata (casce di laminazione).</p>	I	L'articolo viene rivisto, eliminando dal testo tutte le ripetizioni di disposizioni normative sovraordinate.	
PARERI ENTI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA							
3996/16	AUSL IMOLA		NORM.	<p>PREMESSA</p> <p>L'evidenza scientifica di effetti sulla salute prodotti dal rumore si è accresciuta in questi ultimi anni. Dopo la prima rassegna scientifica su questa evidenza fatta dal World Health Organisation WHO nel 1980, una task force internazionale riunita dalla stessa WHO ha valutato le nuove evidenze e ha pubblicato nell'aprile 1999 le "Guidelines for community noise". C'è una notevole evidenza di effetti avversi del rumore sulla comunicazione, sul sonno e sull'umore, sulla capacità di apprendimento a scuola dei bambini, sull'app. cardiovascolare e sulla diminuzione dell'udito. Pertanto la promozione di scelte urbanistiche che garantiscano la buona qualità del clima acustico finalizzata a ridurre il numero di persone esposte a livelli di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla normativa e limitare la vicinanza di recettori sensibili alle principali fonti di rumore (in particolare sorgenti mobili da traffico e sorgenti fisse da insediamenti produttivi) risulta di grande rilevanza ai fini della tutela della salute pubblica. Le considerazioni che seguono derivano da un'analisi comparata fra la classificazione acustica del territorio di Mordano e le previsioni del PSC e del RUE per verificarne la compatibilità rispetto agli obiettivi "di salute" sopra richiamati. Preme inoltre osservare come nel parere relativo al QC e al DP veniva sollecitata l'adozione di scelte per la nuova pianificazione del PSC che tenessero conto di alcuni criteri e vincoli fra i quali si auspicavano: il divieto di previsione di continuità tra zone i cui limiti alle immissioni differiscono per più di 5dB(A); la non contiguità di zone a destinazione d'uso sensibile o residenziale con le grandi infrastrutture di trasporto, tenendo conto del sistema presente e delle relative previsioni di sviluppo; privilegiare le localizzazioni delle zone industriali (o delle attività in grado di produrre inquinamento acustico a causa dell'elevato traffico veicolare indotto) in grado di non peggiorare il clima acustico nei centri abitati.</p>	C	La regione Emilia Romagna, nella normativa di riferimento L.R.15/2001 prevede all'art.6 che qualora non sia possibile rispettare nella classificazione acustica il divieto sulla contiguità, a causa di preesistenti destinazioni d'uso del territorio il comune dovrà adottare il piano di risanamento acustico. Inoltre all' Art. 4 è prescritto che i Comuni verificano la coerenza delle previsioni degli strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.	
				<p>In premessa si assumono tutte le considerazioni e valutazioni contenute nel parere ambientale di ARPA, oltrechè le proposte in merito alle mitigazioni da adottare. In particolare, preme sottolineare alcune considerazioni specifiche:</p>		Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA</p> <p>Come evidenziato anche da ARPA nel relativo parere, vi sono alcuni ambiti a destinazione residenziale (classe III) posti in adiacenza ad ambiti produttivi (classe V). Pertanto la loro effettiva realizzazione dovrà essere oggetto di attenta valutazione previsionale con l'obiettivo di tutelare i recettori interessati. Per quanto riguarda le aree destinate a Parco e Giardino pubblico, la tranquillità di queste aree va assolutamente preservata in corrispondenza dei luoghi di effettiva fruizione degli spazi ove è prevista la permanenza delle persone.</p>	C	Si concorda, in fase progettuale saranno svolte le apposite verifiche	
				<p>REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI</p> <p>L'obiettivo di garantire il comfort acustico indoor rappresenta senza dubbio un'esigenza finalizzata alla tutela della salute dei cittadini. A tale riguardo si propone di inserire nel RUE specifiche disposizioni che promuovano l'utilizzo di materiali edilizi aventi caratteristiche tali da aumentare l'isolamento acustico delle facciate degli edifici di nuova realizzazione, in particolare per gli edifici ad uso scolastico.</p>	C	Sono state intergate le NTA al punto 16 dell'art.15	